

CACCIA ALL'ATTENTATORE

Strage di Capodanno nella discoteca vip 39 vittime a Istanbul

■ ALLE PAGINE 6 E 7



Un poliziotto armato nell'area dove si è consumata la strage di Capodanno a Istanbul

L'ANALISI

OBIETTIVO ERDOGAN

di RENZO GUOLO

A colpire a Istanbul, in una sorta di Bataclan in salsa turca, sembra essere l'Is. L'attentato avviene dopo la formalizzazione della pax turco-russa-iraniana che mette all'angolo lo Stato islamico. Anche per questo il presidente Erdogan è considerato non solo un Nemico ma anche un traditore dai seguaci di Al Baghdadi.

■ A PAGINA 15

Pedaggi più cari fino al 4% in Fvg

Scattati gli aumenti tra 10 e 30 centesimi sulla rete di Autostrade

■ BALLICO ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

I GIOVANI ITALIANI MORTI NEL 2016

Mattarella ricorda Regeni nel messaggio di fine anno



L'Italia dei momenti del lutto ma anche l'Italia dell'orgoglio e delle soddisfazioni: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha citato tanti nomi di giovani nel suo discorso di fine anno, dalle lacrime versate per Fabrizio Di Lorenzo, uccisa nell'attentato di Berlino, all'assassinio di Giulio Regeni (foto).

■ ALLE PAGINE 4 E 5

SCENARI

COORDINATE PER UN PAESE PIÙ COESO

di GIANFRANCO PASQUINO

Che cosa augurare a coloro che hanno immobilizzato il paese per otto lunghi mesi di campagna elettorale per un referendum che hanno perso alla grande? Che compito dare a coloro che si sono tanto vantati di avere scritto una legge elettorale ottima?

■ A PAGINA 15

L'OPINIONE

I PROBLEMI MAI RISOLTI DI TRIESTE

di ROBERTO MORELLI

I problemi, a Trieste non li risolviamo. Evitiamo quindi l'elenco delle cose da fare, già evidenti e note a chiunque (definire il futuro della Fieriera, sbrogliare il piano del traffico, rivitalizzare la zona industriale), per concentrarci sui due punti chiave collegati tra loro: il porto vecchio e il turismo.

■ A PAGINA 15

SAN SILVESTRO A TRIESTE

Pienone in piazza Unità per festeggiare il 2017



■ Colorata e superaffollata. Piazza Unità ha accolto almeno diecimila persone alle festa di fine anno tra musica, fuochi d'artificio e balli (nella foto di Francesco Bruni). Più massiccia del solito la presenza delle forze dell'ordine. Alla fine, pochi eccessi alcolici e qualche rissa. ■ ALLE PAGINE 16 E 17

POMPIERI AL LAVORO

I boschi del Carso a fuoco per colpa dei botti

■ TOSQUES A PAGINA 17

ADDIO DA MINOAN

I traghetti per la Grecia scippati da Venezia

■ MARANZANA A PAGINA 19

LA STORIA

L'incredibile Cenone gradese all'ora di pranzo Paga lo chef



di ANTONIO BOEMO

Il suo contratto scadeva tassativamente alla mezzanotte del 31 dicembre. Ma lo chef Luca David (nella foto con la moglie Elena Busetti), non si è perso d'animo. E ha organizzato nel suo "Alto gradimento", ristorante con vista mozzafiato al settimo piano dell'hotel Fonzari di Grado, un Cenone da film: il Cenone di mezzogiorno. Lo chef si è spinto oltre e ha offerto un buffet completamente gratuito, con tanto di dj, facendo pagare ai suoi ospiti a prezzi iperscontati solo le bottiglie. Il Capodanno all'ora di pranzo è stato un successo.

■ A PAGINA 11

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSesso DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

lunedì - giovedì **10.00 12.00**
dal lunedì al venerdì **16.30 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri
339 6931345 - 040 0640289

SAREMO CHIUSI DAL 24.12 AL 2 GENNAIO

FONDATA NEL 1900 DA PIRONA

In vendita la pasticceria triestina di Joyce

di FURIO BALDASSI

La Pasticceria Pirona, storico locale triestino dove James Joyce avrebbe scritto i primi tre capitoli dell'Ulisse, è a rischio vendita.

■ A PAGINA 20

AI LETTORI
Da oggi il prezzo del Piccolo, bloccato da molti anni a 1,20 euro, passa a 1,30 euro. Un adeguamento necessario a mantenere lo standard qualitativo del giornale.

Gli interni di "Pirona"

CULTURA
La peste nera e la sfida dei lazzaretti

Venezia costruì il primo lazzaretto al mondo contro la peste nera. La Trieste asburgica la imitò cercando di superarla.

■ ALLE PAGINE 26 E 27

Terme Olimpia

EPIFANIA IN FAMIGLIA

HOTEL BREZA****

VANTAGGIO EXTRA: 2 bambini gratuiti*
*per info: www.terme-olimpia.com

Prenotate subito:
tel. +386 3 829 7836, booking@terme-olimpia.com

L'automobilista che entra al **Lisert** ed esce a Villesse dovrà **sborsare** 2,50 euro anziché 2,40 euro. Lo stesso fino a **Palmanova**.

di Marco Ballico
TRIESTE

Sono lontane le stangate con aumenti in doppia cifra da un anno all'altro. Ma, pur se in un contesto in cui il biglietto al casello costa da ieri mediamente meno dell'1% in più, i pendolari in A4 - per esempio chi si muove in automobile da Trieste a Villesse o da Trieste a Palmanova - si ritroveranno in qualche caso rincari superiori al 4%. Il ritocco delle tariffe è una consueta brutta notizia di ogni primo gennaio. A concedere alle concessionarie la possibilità di alzare il pedaggio è il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Visti gli investimenti pesanti nella terza corsia nel 2011 in A4 si toccò il +13,58%, nel 2012 il +12,93%, nel 2013 il +12,63%, nel 2014 il +7,17%, nel 2015 il +1,5%, mentre nel 2016 i prezzi furono congelati. Nel 2017 ritorna ora a salire pure il costo delle tratte autostradali gestite da Autovie Venete.

A fronte di un dato nazionale del +0,77% (con punte però del 7,88%), la concessionaria regionale viaggia appena sopra: +0,86%. Ma, a verificare qualche esempio concreto, laddove scatta l'incremento di 10 centesimi, i picchi sono percentualmente significativi.

L'automobilista triestino che entra al Lisert ed esce a Villesse vede il ticket alzarsi da 2,40 a 2,50 (+4,17%). Lo stesso fino a Palmanova. Dieci centesimi in più pure dal capoluogo regionale a Latisana (da 4,40 a 4,50, +2,27%) e a San Donà di Piave (da 7,50 a 7,60, +1,33%). In Friuli i 10 centesimi all'insù riguardano invece la tratta Udine Sud-Latisana (da 3,40 a 3,50, +2,94%). L'aumento tocca qua e là anche le altre classi di veicoli: B (veicoli a due assi come monovolumi, autocarri o autobus), 3 (veicoli a tre assi come autovetture con carrello o caravan), 4 e 5 (veicoli a quattro o cinque e più assi come autoarticolati e autotreni).

Dove, al contrario, la tariffa resta la stessa del 2015 (nel 2016 Roma non era intervenuta), si tratta dell'applicazione del

INFRASTRUTTURE

Con il fondo Volano 100 milioni per lavori stradali in 170 comuni

Strade e infrastrutture, l'assessore Mariagrazia Santoro ha sottolineato il ruolo del Fondo Volano, grazie al quale a 170 Comuni è stata garantita la possibilità di realizzare 170 interventi dal valore totale di 100 milioni di euro. Si contano inoltre 9 cantieri aperti da FVG Strade, un investimento aggiuntivo di quasi 8 milioni per la sicurezza stradale e 13 milioni per le ciclovie. Un'area ritenuta di rilevanza strategica è quella della zona industriale dell'Aussa Corno.



Mariagrazia Santoro

«Avevamo indicato la fine dell'anno come termine entro cui pubblicare il bando per l'assegnazione delle opere di urbanizzazione del comprensorio Fearul e lo abbiamo fatto. A primavera i lavori potranno partire». Santoro annuncia quindi la pubblicazione della Procedura aperta per i lavori di urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul, relativamente a opere ferroviarie, nella zona industriale Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro. L'appalto, del valore di 1.870.000 euro, prevede la realizzazione di una linea ferroviaria, collegata alla dorsale esistente parallela alla SP80, che permetterà l'accesso dei carri ferroviari ai singoli lotti. (m.b.)

I RINCARI DEI PEDAGGI AUTOSTRADALI

	2016	2017	Aumento	%
Trieste-Villesse				
Classe A	2,40	2,50	0,10	4,17%
Classe B	2,50	2,50	0,00	0,00%
Classe tre	3,30	3,30	0,00	0,00%
Classe quattro	5,00	5,00	0,00	0,00%
Classe cinque	5,90	5,90	0,00	0,00%

Trieste-Udine Sud				
Classe A	4,00	4,00	0,00	0,00%
Classe B	4,10	4,10	0,00	0,00%
Classe tre	5,40	5,40	0,00	0,00%
Classe quattro	8,10	8,20	0,10	1,23%
Classe cinque	9,60	9,70	0,10	1,04%

Trieste-Palmanova				
Classe A	2,40	2,50	0,10	4,17%
Classe B	2,50	2,50	0,00	0,00%
Classe tre	3,30	3,30	0,00	0,00%
Classe quattro	5,00	5,00	0,00	0,00%
Classe cinque	5,90	5,90	0,00	0,00%

Trieste-Latisana				
Classe A	4,40	4,50	0,10	2,27%
Classe B	4,50	4,60	0,10	2,22%
Classe tre	6,00	6,00	0,00	0,00%
Classe quattro	9,10	9,10	0,00	0,00%
Classe cinque	10,70	10,80	0,10	0,93%

Trieste-San Donà di Piave				
Classe A	7,50	7,60	0,10	1,33%
Classe B	7,70	7,80	0,10	1,30%
Classe tre	10,20	10,30	0,10	0,98%
Classe quattro	15,50	15,60	0,10	0,65%
Classe cinque	18,30	18,40	0,10	0,55%

Villesse-Palmanova				
Classe A	1,70	1,70	0,00	0,00%
Classe B	1,70	1,70	0,00	0,00%
Classe tre	2,30	2,30	0,00	0,00%
Classe quattro	3,40	3,50	0,10	2,94%
Classe cinque	4,10	4,10	0,00	0,00%

Villesse-Latisana				
Classe A	3,70	3,70	0,00	0,00%
Classe B	3,70	3,80	0,10	2,70%
Classe tre	5,00	5,00	0,00	0,00%
Classe quattro	7,50	7,60	0,10	1,33%
Classe cinque	8,90	8,90	0,00	0,00%

Villesse-Udine Sud				
Classe A	3,20	3,20	0,00	0,00%
Classe B	3,30	3,30	0,00	0,00%
Classe tre	4,30	4,40	0,10	2,33%
Classe quattro	6,60	6,60	0,00	0,00%
Classe cinque	7,70	7,80	0,10	1,30%

Udine Sud-Palmanova				
Classe A	1,70	1,70	0,00	0,00%
Classe B	1,70	1,70	0,00	0,00%
Classe tre	2,30	2,30	0,00	0,00%
Classe quattro	3,40	3,50	0,10	2,94%
Classe cinque	4,10	4,10	0,00	0,00%

Udine Sud - Latisana				
Classe A	3,40	3,50	0,10	2,94%
Classe B	3,50	3,50	0,00	0,00%
Classe tre	4,60	4,70	0,10	2,17%
Classe quattro	7,00	7,10	0,10	1,43%
Classe cinque	8,30	8,40	0,10	1,20%

Trasporti Caropedaggi sull'A4 Aumenti fino al 4%

Autovie venete rivede all'insù le tariffe dopo averle congelate per un anno. Rincari tra i 10 e i 30 centesimi a tratta. Confermati gli sconti per pendolari

meccanismo di arrotondamento. In sostanza, secondo il dettato del decreto interministeriale del 12 novembre 2001 che serve a ridefinire le regole del passaggio dalla lira all'euro, l'arrotondamento è per difetto a zero in caso di importi fino a 5 centesimi e per eccesso a 10 oltre i 5

centesimi. Meccanismo dunque automatico senza che Autovie abbia potuto fare nient'altro che procedere all'applicazione.

Nulla di cambiato nemmeno sul riparto degli incassi. Una parte, pari al 2,5% circa, continua ad andare ad Anas, l'Iva allo Stato, un'ulteriore quota vie-

ne utilizzata a copertura degli investimenti e un'altra è destinata alle spese di manutenzione: dalla gestione degli impianti tecnologici agli interventi più vari (riassfaltature, sostituzione di barriere di protezione, azioni di prevenzione del ghiaccio o di ripulitura dalla neve; potatura

delle siepi, sfalcio del verde, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale). Un lavoro costante e impegnativo anche dal punto di vista economico, sottolinea in una nota la società regionale, ma indispensabile per garantire la sicurezza della circolazione, tant'è che la

manutenzione è una delle poche voci di bilancio che difficilmente subisce ridimensionamenti.

Autovie fa infine sapere che le agevolazioni per i pendolari, attivate dal ministro Lupi nel febbraio 2014 e prorogate l'anno successivo fino al 31 dicem-

A Trieste cala il biglietto dell'autobus

Da ieri prezzo più basso di 10 centesimi con le nuove direttive della Regione sul ticket orario a 1,25 euro



Ressa per salire su un autobus a Trieste

TRIESTE

Se aumentano i costi al casello, da ieri gli utenti dei bus di Trieste sono entrati nel nuovo corso della tariffa regionale, quello che regala un risparmio di 10 centesimi. Dal primo gennaio 2017, infatti, i triestini pagano il biglietto orario sull'intera rete esattamente come nel resto del Friuli Venezia Giulia: non più 1,35 ma 1,25 euro. La novità (gradita non meno della gratuità per i minori fino a 10 anni) è inserita nel percorso che dal prossimo agosto dovrebbe portare alla gestione unica del Tpl

Fvg. Il condizionale è d'obbligo perché in Regione si attende che Busitalia, la società della Ferrovie dello Stato battuta nella gara d'appalto da 2 miliardi di euro dal consorzio che unisce gli attuali gestori del servizio nelle quattro province, faccia sentire nuovamente la sua voce. Dopo aver ripetutamente attaccato il bando della direzione Infrastrutture, è probabile che Busitalia possa nuovamente ricorrere al Tar.

Nell'attesa, il passeggero Fvg continuerà a pagare le stesse tariffe del 2016. I costi sono infatti fotocopiati, oltre che per il bi-

giletto da 1,25, anche per le due tratte di una linea (1,55 euro), il giornaliero su tutta la rete (4,35 euro), l'abbonamento mensile su una linea (da 26,40 a 27,75 euro) e sull'intera rete (da 33,55 a 34,45 euro). Quanto ai pullman, tutto dipende dalla distanza. Si parte da una corsa semplice sotto i 4 km da 1,25 euro fino a un massimo di 178,95 euro per viaggi superiori ai 225 km. Invariato il quadro dei servizi marittimi: da Trieste a Muggia 4,25 euro per la corsa singola e 7,90 ritorno compreso; da Grado a Trieste 7 euro (10,65 andata e ritorno), da Trieste a Barcola 2,55

e da Marano a Lignano 3,40.

Nel "pacchetto" varato dalla giunta, oltre ai biglietti gratis per gli under 10, entra anche lo sconto del 20% a partire da febbraio nelle giornate di sabato e domenica sul biglietto di corsa semplice dei servizi ferroviari in ambito regionale gestiti da Trenitalia. Sono inoltre confermati i bonus 2016 a favore di studenti, famiglie e viaggiatori abbonati (già beneficiari da una riduzione del 5% in caso di acquisto online). A Trieste e nell'Isontino scatterà poi il potenziamento dei servizi scolastici e proseguiranno i nuovi collegamenti sperimentali con la Fincantieri di Monfalcone. Sono inoltre in corso di valutazione l'attivazione di un servizio festivo di collegamento con Ferneti e l'intensificazione del festivo Trieste-Muggia. (m.b.)

CLASSIFICAZIONE DEI VEICOLI**Classe A**

Tutti i veicoli a due assi, con sagoma fino a mt.1,30 (es. autovetture, motocicli, motocarri, monovolumi, ecc...)

**Classe B**

Tutti i veicoli a due assi, con sagoma oltre i mt.1,30 (es. monovolumi, autocarri o autobus a due assi, ecc...)

**Classe 3**

Tutti i veicoli e convogli aventi tre assi (es. autovetture con carrello o caravan a un asse, autobus o autoarticolati a tre assi)

**Classe 4**

Tutti i veicoli e convogli aventi quattro assi (es. autovetture con carrello o caravan a due assi, autocarri, autoarticolati e autotreni a quattro assi)

**Classe 5**

Tutti i veicoli e convogli aventi cinque o più assi (es. autoarticolati e autotreni a cinque o più assi)



cromasia



Auto e mezzi pesanti in coda in A4 all'altezza di San Stino

**LE CIFRE RIDOTTE**

Fino a 5 cent i prezzi si arrotondano per difetto a zero

**IL RIPARTO DEGLI INCASSI**

Una quota pari al 2,5% va all'Anas. L'Iva spetta allo Stato

**I LIVELLI NAZIONALI**

Il dato medio è +0,77% mentre in Fvg si viaggia sul +0,86%

bre 2016, sono state confermate per il 2017. Il protocollo sottoscritto fra Aiscat (l'organismo di rappresentanza delle società autostradali), alcune concessionarie e il ministero prevede l'applicazione di una "scala sconti" basata sul numero dei transiti e applicabile per tratte non supe-

riori ai 50 chilometri. L'agevolazione consiste nella riduzione del pedaggio, applicata in misura progressiva, da un minimo dell'1% (in caso di 21 transiti/mese) a un massimo del 20% (in caso di 40 transiti/mese). La misura, osserva ancora la società, rappresenta un buon punto

di equilibrio tra le esigenze dei gestori e la necessità di sostenere l'utenza (minori costi, nonché benefici per l'ambiente in seguito alla riduzione dei tempi di percorrenza e decongestionamento della viabilità ordinaria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Picchi record in A35 tra Milano e Brescia

L'incremento sull'autostrada lombarda raggiunge l'8%
Stimata in 35 euro la maggior spesa annua per le famiglie

TRIESTE

Al +0,86% di incremento sulle tratte controllate da Autovie Venete corrisponde un dato medio italiano del +0,77%. Sembrerebbe andata peggio che nel resto del Paese, ma in realtà ci sono automobilisti che verranno penalizzati molto più dei friulgiuliani. Non mancano infatti picchi fino a quasi al +8%, con il Codacons che parla di «stangata» a macchia di leopardo stimando in 35 euro medi la maggiore spesa annua a famiglia.

Come ogni primo gennaio, l'anno nuovo si apre con la trafila di adeguamenti tariffari riconosciuti alle concessionarie. Rispetto al 2016, quando solo alcuni tratti furono interessati dagli aumenti, quest'anno il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha riconosciuto la possibilità del ritocco a molte più società. Con notevoli differenze da una concessionaria all'altra. L'incremento non è infatti spalmato indiscriminatamente su tutti gli operatori, ma si basa sulla formula del "price cap" che comprende il recupero dell'inflazione programmata più una serie di variabili legate alla qualità del servizio, alla pavimentazione e al tasso di incidentalità, alle quali si aggiunge quella legata al livello degli investimenti.

Nel dettaglio ecco che sulla Bre.be.mi, la A35 che collega dal luglio 2014 Milano e Brescia con un percorso posizionato più a sud rispetto al tracciato della A4, il biglietto sale mediamente del 7,88%, sul Tronco A4 Torino-Milano del 4,60%, sulla Torino-Savona del 2,46%. A Nord aumenti sono stati decisi anche sulla Brescia-Padova (+1,62%), sulla Cav (Concessioni autostradali venete, dallo svincolo di Padova est a Venezia est, A57 per i primi 16 km e il raccordo con l'aeroporto Marco Polo, +0,45%) e sulla Milano Serravalle Milano Tangenziali (+1,50%).

La media sulla rete gestita



Macchine in attesa di pagare il pedaggio al casello

da Autostrade per l'Italia è dello 0,64%, un dato che riguarda anche la A23 Udine Nord-Tarvisio, così che per andare da Trieste a Tarvisio sono previsti incrementi di 10 centesimi per gli automobilisti e di 20 per i camion a quattro e cinque assi.

L'aggiornamento annuale delle tariffe, ricorda il ministero, deriva dall'applicazione di quanto contrattualmente previsto dalle convenzioni uniche stipulate dal 2007 in attuazione della legge di riforma del settore 296/2006 unitamente alle delibere Cipe

del 2007 e del 2013 che hanno stabilito le formule tariffarie e i criteri di calcolo. Su queste basi sono stati fissati sei differenti regimi tariffari, spiega ancora Roma.

Nell'entrare nel merito del "price cap" il ministero precisa inoltre che per quanto attiene la spesa per investimenti, sono stati considerati gli importi sostenuti dalle società nel periodo compreso tra il primo ottobre 2015 e il 30 settembre 2016, pari a 764,183 milioni di euro, di cui 399,051 sono stati riconosciuti ai fini della remunerazione. (m.b.)

Bollette più pesanti, sconti sulle telefonate

In crescita i costi di luce e gas. Stangata sui servizi postali. Ma l'addio al roaming farà risparmiare



Spedire una raccomandata costerà 50 centesimi in più

di Andrea Di Stefano

ROMA

Raffica di tradizionali aumenti di San Silvestro ma anche uno sconto che sarà molto gradito con l'abolizione del roaming telefonico in Europa. Complessivamente il Codacons ha stimato una maggiore spesa media a famiglia di 986 euro, mentre altre associazioni dei consumatori si fermano a 771 euro con un'incognita sullo sfondo, l'aumento dei costi bancari per coprire le perdite prodotte dal bail-in di Etruria, Marche, Carife e Carichi.

Il primo scatto è stato quello dei pedaggi autostradali. Si manifesteranno invece durante il mese di gennaio gli aumenti di luce e gas, rispettivamente dello 0,9% e del 4,7%. Ma l'Authority per l'Energia prevede che in un anno spenderemo 8 euro in meno per la luce e 71 euro in meno per il gas.

Fortemente incremento dei costi per i servizi postali: spedire raccomandate costerà 50 centesimi di più, mentre per le assicurate ci sarà un rincaro di 35 centesimi sulle nazionali e di 60 centesimi sulle internazionali. Per misive, plichi e pacchi si dovranno

spendere dai 10 ai 65 centesimi in più.

Le buone notizie arrivano dai cellulari: dal prossimo 15 giugno l'Ue ha imposto la tariffa unica valida in tutti i paesi sia per le chiamate sia per la navigazione Internet. Il 2017 grazie all'inserimento del canone Rai nelle bollette elettriche regalerà un risparmio di circa 10 euro con un costo annuo di 90 euro. Grande incognita per i servizi bancari. Secondo le associazioni dei consumatori ci aspetta una salasso ma molto dipenderà dall'andamento delle operazioni in corso sino alle ultime ore del 2016. En-

tro l'Epifania dovrebbe chiudersi la cessione di Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi mentre l'Intesa sindacale per 350 esuberanti di CariFerrara (raggiunta nella serata di Capodanno) dovrebbe spianare la strada all'acquisizione dell'istituto da parte della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Inizio d'anno con i riflettori puntati anche sul piano industriale di Mps da concordare con Bce e Ue in un quadro di persistenti tensioni che rischiano di pesare anche sul consistente ammontare di rinnovo del debito pubblico per oltre 306 miliardi di euro. Sino alla fine del 2017 scadono oltre 156 miliardi di Bot e 157 miliardi di Btp. In totale arrivano a fine corsa 277 miliardi di titoli a tasso fisso e quasi 30 miliardi a tasso variabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Giulio a Elisa, i ragazzi del Presidente

Mattarella cita Regeni e altri nomi simbolo del 2016: «Eventi che hanno suscitato l'emozione e la partecipazione di tutti»

ROMA

L'Italia dei momenti del lutto ma anche l'Italia dell'orgoglio e delle soddisfazioni: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha citato tanti nomi nel suo discorso di fine anno, dall'«entusiasmo travolgente di Bebe Vio», la campionessa paralimpica, alle lacrime versate per Fabrizia Di Lorenzo, uccisa nell'attentato al mercatino di Natale a Berlino. Una carrellata in cui hanno trovato spazio più nomi del Friuli Venezia Giulia. A partire da Giulio Regeni.

In cima ai ricordi di Mattarella ci sono state le giovani vite stroncate dalla violenza e dal terrorismo in terra straniera e divenute simbolo di coraggio e di sacrificio.

«Il nostro Paese è una comunità di vita, ed è necessario che lo divenga sempre di più. Ci siamo ritrovati uniti in occasione di alcuni eventi che hanno suscitato l'emozione e la partecipazione di tutti noi», ha esordito Mattarella ricordando un anno in cui -

ha detto - «ho incontrato tante donne e tanti uomini. Ho conosciuto le loro esperienze, ho ascoltato le loro speranze, le loro esigenze. Ho potuto toccare con mano che il tessuto sociale del nostro Paese è pieno di energie positive». E allora, «abbiamo vissuto insieme momenti dolo-

rosi». Momenti fra i quali il Capo dello Stato ha citato per primo «l'assassinio di Giulio Regeni, mentre svolgeva al Cairo la sua attività di ricercatore». Un'altra citazione per «le nostre ragazze che studiavano nel programma Erasmus»: sono le sette vittime italiane del tragico schianto in

Spagna del pullman a bordo del quale c'erano appunto le studentesse italiane, fra le quali Elisa Valent, 25 anni, la ragazza di Venzone che dopo la laurea a Udine stava proseguendo i propri studi di Filologia Moderna a Padova. Mattarella ha citato anche le vittime della strage di Dac-

ca, lo scorso luglio, in cui sono periti i friulani Marco Tondat e Cristian Rossi. Un pensiero dal Capo dello Stato è andato come detto anche a Fabrizia Di Lorenzo, che il Presidente ha ricollegato idealmente a Valeria Solesin, morta un anno fa a Parigi nell'attacco al Bataclan («parole che ci

confortano», ha detto fra l'altro la mamma di Valeria). Volti, storie, drammi per i quali Mattarella ha voluto esprimere vicinanza da parte del Paese intero: «Ai loro familiari desidero rivolgere, a nome di tutti, un pensiero di grande solidarietà che non si attenua con il passare del tempo», ha scandito il Presidente aggiungendo «lo stesso sentimento di vicinanza ai familiari di quanti hanno perso la vita per eventi traumatici; tra questi le tante, troppe, vittime di infortuni sul lavoro».

Non solo dolore, come detto: Mattarella ha citato tanti altri nomi, fra i quali quelli dei due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone ora «finalmente in Italia con i loro cari», e quello di Bebe Vio (che ha subito ricambiato con un «Grazie mitico Presidente!»); e ancora, i bambini della scuola dell'infanzia di Acquasanta Terme con il loro disegno con la scritta «La solidarietà diventa realtà quando si uniscono le forze per la realizzazione di un sogno comune».



Lo striscione «Verità per Giulio» con cui ieri i partecipanti aprivano la Marcia della Pace (foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia, nella terra da dove Giulio Regeni è partito giovanissimo per diventare «cittadino del mondo», come lo ha definito più volte la madre Paola, la citazione che il Capo dello Stato ha dedicato al giovane ricercatore di Fiumicello - assieme a quelle di altre giovani vite stroncate nel corso del 2016 - non è passata inosservata. Mattarella «ha toccato un sentimento profondo del Paese», ha detto la presidente del Fvg Debora Serracchiani commentando «le parole dedicate a Giulio e alle altre giovani vittime italiane strappate dalla violenza o da ingiuste sciagure».

Serracchiani ha ricordato come «già in passato Mattarella aveva avuto espressioni inequivocabili per Giulio, quando aveva scandito "non vogliamo e non possiamo dimenticare la sua passione e la sua vita orribilmente spezzata". Sono segnali chiarissimi - così la governatrice - sulla posizione delle massime istituzioni d'Italia, e devono essere tenute alte soprattutto in occasione della Giornata della Pace».

Giornata che ieri a Trieste ha avuto un significato parti-

STRISCIONE IN TRE LINGUE

E a Trieste la Marcia della pace si apre con la richiesta di Verità

colare, nel nome di Giulio. Gli organizzatori della tradizionale Marcia cittadina della pace e fraternità fra i popoli - in prima fila il Comitato Danilo Dolci assieme ad altre associazioni e sindacati - hanno quest'anno voluto dedicare ai bambini vittime della guerra in Siria la manifestazione alla quale, fra bandiere arcobaleno della pace, grandi cartelli a favore dell'integrazione, bandiere della Palestina, hanno partecipato circa duecento persone, fra cui alcuni migranti. Ma ad aprire il corteo c'era uno striscione giallo con la ri-



Debora Serracchiani

chiesta di «Verità per Giulio» scritta in tre lingue: in italiano, sloveno e inglese. Uno striscione che - nel commento di Serracchiani - «rappresenta sim-

Il Capo dello Stato ha toccato un sentimento profondo del Paese ricordando le giovani vite strappate da violenza o sciagure

bolicamente la dignità di un popolo che non è disposto a far prevalere la violenza e l'oblio sulla giustizia e sulla verità. Dietro ogni piccolo passo

in avanti che si fa nel caso Regeni c'è l'appello popolare scritto su quello striscione, ha concluso Serracchiani citando l'orrore dell'ultima strage di Istanbul e l'importanza di «ripetere in massa la richiesta di rispettare leggi e diritti, perché significa opporsi con le potenti armi della nostra civiltà alla barbarie del caos e del terrore».

Il presidente del Comitato Dolci Luciano Ferluga, annunciando l'invio di una lettera di invito a Papa Francesco a venire a visitare Trieste, «porta verso l'Est, verso terre di sofferen-

za», ha inquadrato lo striscione nella richiesta di una pace lontana da quegli «intrighi della politica legata a troppi interessi che non lasciano emergere la verità sul caso».

Mentre Gianfranco Schiavone, responsabile dell'Ics Consorzio italiano solidarietà, ha osservato come sia «particolarmente importante ricordare Regeni in questa manifestazione» giacché Trieste, città in cui Giulio frequentò il liceo, «è una città simbolo, anche se in negativo per l'insensibilità della politica triestina alla vicenda di Giulio», ha aggiunto evocando la vicenda dello striscione eliminato dalla facciata del Municipio.

Intanto su Facebook ieri la mamma di Giulio Regeni ha condiviso un post di ringraziamento a Mattarella per le parole dedicate a Giulio nel suo discorso, e un post di speranza in un 2017 «di verità». «Nella Giornata della pace non si può non ricordare Giulio», ha detto invece don Luigi Fontana, il parroco di Fiumicello: «Giulio - ha aggiunto - è una attenzione sempre presente». E le parole del Capo dello Stato sono «un segno importante, un segno che il Presidente ha presente la realtà che stiamo vivendo».

MARIO DORIA

TRIESTE

Viaggio nella toponomastica sentimentale

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DEL "NUOVO DORIA" PRESENTIAMO QUEST'OPERA INEDITA

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

IN ESCLUSIVA A 12,00 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

luglioeditore

La storia di Trieste è un intreccio di eventi e personaggi che hanno plasmato la città. Mario Doria, attraverso una ricerca minuziosa, ha ricostruito la toponomastica sentimentale della città, dai nomi delle strade e dei quartieri alle storie dei suoi abitanti. Un viaggio nella memoria e nella cultura di Trieste, una città unica e irripetibile.

Il lavoro e i migranti Mattarella detta l'agenda al governo

Le priorità del Quirinale nel messaggio di fine anno all'Italia
In lista la legge elettorale: «Al voto solo con regole chiare»

di Maria Berlinguer
ROMA

La priorità resta quella del lavoro che non c'è e che manca soprattutto per i giovani che in molti casi sono ancora costretti a espatriare all'estero. Sergio Mattarella, nel suo secondo discorso di fine anno torna a parlare del paese reale, bacchetta il ministro Poletti, senza citarlo, ricordando i tanti ragazzi che emigrano per trovare lavoro, perché la ripresa c'è ma è ancora troppo flebile e va aiutata.

Quasi un'agenda di priorità per il governo di Paolo Gentiloni. Ma nel suo primo vero discorso «politico» il capo dello Stato ha voluto anche spiegare agli italiani perché, dopo il referendum, non ha ritenuto di convocare le elezioni come avrebbe voluto Matteo Renzi e tutta l'opposizione, Berlusconi escluso. E come, ammette, gli hanno chiesto anche tanti italiani che gli hanno scritto criticando le sue scelte. «Con regole contrastanti tra loro chiamare subito gli italiani al voto sarebbe stato in realtà poco rispettoso nei loro confronti e contrario agli interessi del Paese, con un alto rischio di ingovernabilità», spiega il capo dello Stato che non può ignorare le polemiche roventi che hanno scandito la fine dell'anno e segneranno anche l'inizio del prossimo. Mattarella non dà date, non dice che la legislatura andrà avanti fino alla sua scadenza naturale, il 2018. Non fa nemmeno riferimento alle scadenze internazionali che da qui alle prossime settimane vedranno l'Italia protagonista. Ammette che in certe situazioni «la via maestra» è quella di dare la parola agli elettori. Pianta però nel suo stile assolutamente rispettoso delle regole e del suo ruolo, un paletto preciso. Un sottinteso esplicito: nessuno si sogni di tornare al voto senza aver prima omologato la legge elettorale per Camera e Senato.

» Una bacchettata al ministro Poletti (senza citarlo) sui giovani costretti a cercare gloria all'estero

» Sulla questione dei richiedenti asilo chiesta all'Europa maggiore attenzione e concreta solidarietà

Per il resto Mattarella affronta, in meno di 20 minuti, tutte le questioni aperte. Il dramma dei femminicidi, un fenomeno «insopportabile che va sdradicato». Quindi ribadisce il suo impegno contro «un altro insidioso nemico della convivenza», quello «dell'odio come strumento della lotta politica», che assieme alla violenza verbale «si

propagano nella società, intossicandola». Parla della rete come «grande rivoluzione democratica», ma avverte che va difesa da chi «vorrebbe trasformarla in un ring permanente». Definisce «ingiusta e inaccettabile l'equazione immigrato uguale terrorista», lodando gli sforzi delle Forze dell'ordine contro «i predicatori di morte». Sempre sul tema dei migranti e della gestione dei profughi, Mattarella chiede all'Unione europea gesti di «concreta solidarietà», esortando l'Europa a non essere semplicemente «il prodotto di alcuni trattati».

Racconta di aver girato a lungo per l'Italia. E di aver ascoltato speranze ed esigenze di uomini e donne. «L'Italia è piena di energie positive» ma è un errore, avverte, «sottovallare le ansie diffuse nella società». Da Presidente e quindi garante di quella Repubblica che, come sancisce la Carta, è «fondata sul lavoro», Mat-



Il Presidente Mattarella durante il discorso di fine anno

tarella si rivolge direttamente ai giovani italiani, osservando che per loro il lavoro è «spesso ancora più insufficiente, sottopagato e precario» rispetto agli adulti. Mattarella si schiera apertamente con quei ragazzi italiani («meritano sostegno e rispetto»), che varcano le frontiere per cercare un futuro migliore. Chiarisce che questa deve essere «sempre

una scelta libera», altrimenti, se si sceglie di partire perché costretti, allora «è una patologia cui bisogna porre rimedio».

Moltissime le reazioni politiche. Per Gentiloni il discorso di Mattarella è «un punto di riferimento per l'azione del governo nel 2017». Lodi anche dal sindacato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Salvini: «È il nulla
Il Capo dello Stato
non mi rappresenta»**

«Mattarella non mi rappresenta. Per noi della Lega gli italiani, i nostri concittadini, vengono prima. Non come Mattarella che mette prima le banche, l'Europa, i poteri forti». Durissimo il commento alle parole del Presidente Mattarella da parte del leader della Lega Nord, Matteo Salvini, nel suo contro-discorso via Facebook in diretta da Bormio. «Gli esperti del Quirinale diranno discorso sobrio. Invece è il vuoto, il nulla su cosa è accaduto nel mondo che evidentemente non riguarda il Presidente Mattarella. Non una parola sulla Brexit, sul trionfo di Trump, sulla conferma del partito di Putin, non sono notizie giunte al Quirinale», così Salvini. Parole che hanno suscitato una replica da parte di Stefano Pedica del Pd: «Le parole di Salvini contro Mattarella sono puro vilipendio. Non si può tollerare che il leader di un partitino senza idee continui ad attaccare il capo dello Stato senza alcun rispetto per le istituzioni». Giorgia Meloni da Fratelli d'Italia ha definito «poco rispetto impone un governo identico a quello precedente». «Un discorso equilibrato», è stato il commento di Forza Italia alle parole del Capo dello Stato, tuttavia Silvio Berlusconi è rimasto in silenzio.

IL LEADER M5S

Grillo annuncia un 2017 di orgoglio e patriottismo

ROMA

Tricolore e orgoglio italiano. Beppe Grillo comincia un 2017 decisivo per M5S con una «svolta patriottica» inedita sui lidi pentastellati. Lo fa pensando a una campagna elettorale che non appare lontana e che, nelle intenzioni dell'ex comico, dovrà estendere il consenso al Movimento anche a chi è più restio ad abbandonare i partiti tradizionali. In un contesto segnato dal costante allarme terrorismo: un allarme legato a doppio filo con il tema dell'im-

migrazione e sul quale, da qualche giorno, il M5S sembra aver posto l'accento con prepotenza. Nel suo controdiscorso di fine anno Grillo non usa toni eccessivi, ignora il messaggio del Presidente Mattarella ma ricorda le «gravi perdite» di Gianroberto Casaleggio e Dario Fo in un anno che, per il M5S, definisce «particolare». Forte è l'accento sulla vittoria del No: Grillo inizia il suo video con un sottotitolo di voci prese da trasmissioni tv durante la campagna referendaria. «Questi rumori della stampa, della tv e dei te-

leggiornali, non hanno spostato nulla. Gli italiani hanno guardato finalmente la realtà», attacca il leader M5S soffermandosi su un dibattito destinato a imperverare nei prossimi mesi: quello delle «fake news» sul web. Una Rete di cui in tanti, dal premier Gentiloni al ministro Orlando, hanno sottolineato i rischi: dalla falsificazione della verità alla facilitazione degli strappi nella società italiana. Ma per M5S quello appena trascorso è stato l'anno del «declino dei media tradizionali». E, anche nel suo discorso l'ex co-



Beppe Grillo

mico sottolinea l'avanguardia del M5S: «Nessuno credeva che potesse nascere un Movimento dalla Rete, noi abbiamo rotto il sistema». Un Movimento che ora, ben più tradizionalmente, punta al patriottismo. «Siamo

italiani e io lo voglio gridare per la prima volta. Siamo i migliori e lo dimostreremo. E noi siamo la sintesi, come Movimento 5 Stelle, dei migliori», è la chiusura del messaggio di Grillo che, pochi minuti prima, sul tema dell'immigrazione, smussa i toni di una decina di giorni fa ma non abbandona la linea dura: «Servono corridoi umanitari e controlli per chi arriva».

Nessun riferimento invece al caos romano e alle tensioni interne degli ultimi mesi. Capitoli non certo chiusi e che, nelle prossime settimane, dovrebbero arricchirsi dell'atteso codice etico, più morbido per chi è indagato. Ma chi, come Virginia Raggi, da giorni vive all'ombra delle inchieste, sembra aver riacquisito la determinazione pre-natalizia. «Lasciamo indietro le negatività, c'è voglia di ripartire», sottolinea la sindaca nel corso della visita ai primi nati del 2017.

Rottamazione delle cartelle, partenza sprint

Media di 2500 domande al giorno alla sola Equitalia a due mesi dall'avvio. C'è tempo fino al 31 marzo



Uno sportello Equitalia

ROMA

Partenza sprint per la rottamazione delle cartelle che nei primi 2 mesi ha registrato 100mila adesioni alla sola Equitalia, che sta ricevendo una media di 2500 domande al giorno per la cosiddetta «definizione agevolata». Procedura da cui il governo conta di incassare 3,4 miliardi in due anni. La rottamazione, introdotta con il decreto fiscale collegato alla manovra, è partita il 4 novembre, anche se è entrata nel vivo a inizio dicembre con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del testo definitivo, che ha portato di-

verse novità a partire dalla possibilità di sanare con lo sconto anche i debiti con il fisco affidati agli enti di riscossione in tutto il 2016. Secondo i dati forniti da Equitalia, circa 50mila contribuenti si sono presentati direttamente allo sportello per avanzare la domanda (il 55%), il 27% l'ha inviata via posta elettronica certificata mentre il 18% ha utilizzato l'email ordinaria. Nel solo dicembre sono state protocollate dagli uffici della società 65mila istanze di adesione, dopo che Equitalia ha pubblicato il modello aggiornato. Chi aderisce alla definizione agevolata de-

ve pagare l'importo residuo del debito senza sanzioni e interessi di mora. Per le multe stradali, invece, non si devono pagare gli interessi di mora e le maggiorazioni previste dalla legge.

Entro il 28 febbraio Equitalia invierà una comunicazione per posta ordinaria sulle somme che le sono state affidate entro il 31 dicembre 2016 e che a questa data non risultano ancora notificate. Anche queste somme, che si possono verificare pure sul portale Equitalia, potranno essere rottamate. Il tempo per aderire scade il 31 marzo. Entro il 31 maggio poi Equitalia dovrà in-

viare una comunicazione ai contribuenti che hanno aderito in cui sarà indicata la somma dovuta, insieme ai relativi bollettini con le date di scadenza dei pagamenti.

Per chi sceglie una sola rata, la scadenza è fissata a luglio 2017. Chi preferisce pagare in più rate potrà chiederne fino a un massimo di cinque. In questo caso la scadenza della quinta rata è fissata a settembre 2018 (il 70% delle somme dovute dovrà essere versato il prossimo anno, il restante nel 2018). Si potrà pagare con la domiciliazione bancaria, o in banca, e anche con il proprio home banking, agli uffici postali, nei tabaccai, tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul sito www.gruppoequititalia.it, con la App Equiclick o direttamente agli sportelli di Equitalia.

TERRORISMO » CAPODANNO DI SANGUE

di Andrea Scutellà

ROMA

È passata appena un'ora e trenta minuti dal brindisi di Capodanno, quando nel locale dei vip di Istanbul, l'esclusivo "Reina club", un uomo scatena il panico uccidendo 39 persone e ferendone almeno 70. Il contesto è quello di Besiktas, il quartiere più occidentale della capitale turca, già colpito dall'attacco allo stadio del 10 dicembre.

Un video ripreso da una telecamera di sicurezza mostra un uomo vestito di nero all'ingresso del locale con un kalashnikov in mano, che apre il fuoco contro un poliziotto e una guardia sull'uscio, uccidendoli. Una volta all'interno inizia a sparare alla cieca contro le circa 600 persone che si trovano dentro il "Reina club". La versione dell'uomo solo viene confermata dal premier turco Binali Yıldırım, che precisa anche che il killer «non era vestito da Babbo Natale», come trapelato in un primo momento e che avrebbe lasciato l'arma sul luogo della strage. Inizialmente, però, si parla di un commando, un gruppo di più persone entrate in azione nel locale. Alcuni testimoni riferiscono almeno di due linee di fuoco: una al piano superiore del locale, una al centro della pista da ballo.

Diversi superstiti, inoltre, sostengono che l'uomo avrebbe gridato «Allah Akbar», Allah è grande. Istanbul è una città blindata: nelle strade, per garantire un Capodanno sicuro, erano impegnati 17mila agenti. Uno schieramento di forze che non è servito: la polizia turca ha dato il via alla caccia all'uomo, diffondendo sui social network un'immagine, ripresa da una telecamera di sicurezza, che mostra il volto di un giovane con la barba. Al momento, però, la sua identità non è nota.

Come prima reazione il governo turco ha imposto un blackout ai media locali, ufficialmente per motivi di «sicurezza e ordine pubblico». Durante tutta la giornata di ieri le notizie sono giunte in maniera frammentaria. Un piccolo mistero riguarda le vittime straniere. Secondo la deputata del principale partito d'opposizione Chp, Selina Dogan, che ha visitato obitori e ospedali, sarebbero 24: sette sauditi, tre iracheni, due libanesi, un americano, un kuwaitiano, un'israeliana, un siriano, un belga e un canadese. Secondo il governo turco sarebbero 15. La Farnesina ha confermato che fino a questo momento non risultano vittime italiane. Cinque nostri connazionali di Modena,

Attentato a Istanbul

39 morti e 70 feriti

Strage in un club con più di 600 clienti nel quartiere occidentale di Besiktas. Dinamica simile al Bataclan. Lo spettro dell'Is. Caccia al killer che è fuggito

Un locale frequentato da calciatori e vip Ma a proteggerlo c'erano solo due persone



Il "Reina" nightclub di Istanbul è molto rinomato tra i turisti stranieri e frequentato da giocatori di calcio turchi, "stelline" della tv e vip internazionali quali la cantante Kylie Minogue e l'attore protagonista degli ultimi 007 Daniel Craig. Inaugurato nel 2002, con le sue piste da ballo all'aperto, i bar e le terrazze dei ristoranti che si affacciano sul Bosforo, il locale si è guadagnato grande

reputazione tra i giovani e l'élite laica della Turchia. Con il passare degli anni è diventato un luogo di attrazione anche per i calciatori turchi, sempre presenti con le loro fidanzate, e le star delle soap opera più popolari trasmesse nel Paese, così come per turisti e uomini d'affari provenienti da tutto il mondo. Oltre a Kylie Minogue e Daniel Craig anche l'attrice Naomi Watts e il cantante Jon Bon Jovi sono tra le celebrità viste ultimamente tra gli ospiti, secondo GC Prive, una società di gestione patrimoniale di Londra che raccomanda il locale ai propri clienti. La strage di Capodanno non è stata del tutto inaspettata. Il proprietario del club, l'imprenditore Mehmet Koçarslan, ha detto al quotidiano turco "Hurriyet" che gli Stati Uniti aveva avvertito sul possibile rischio di un attacco e che proprio per questo la sicurezza intorno al locale e lungo il fiume era stata rafforzata. Il nightclub è stato pure inserito nelle guide da viaggio come «uno dei luoghi migliori della città». Ma probabilmente è stata la fama conquistata negli anni ad attirare verso il club l'attenzione dell'attentatore (nella foto il suo volto ripreso dalle telecamere di sorveglianza), che si è trovato davanti un dispositivo di sicurezza facile da superare: dalle prime informazioni, infatti, a garantire la sicurezza del "Reina" ci sarebbero state solo due persone, un poliziotto e una guardia giurata, una delle quali uccisa dal killer nelle fasi iniziali della strage.



Brescia e Palermo sono scampati all'attentato gettandosi a terra appena sentiti gli spari.

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha commentato in una nota ufficiale: «Stanno cercando di creare caos, demoralizzare il nostro popolo, destabilizzare il nostro Paese con attacchi abominevoli che prendono di mira i civili. Manterremo il sangue freddo come nazione e

resteremo più uniti che mai e non cederemo a questi sporchi giochi». Unanime il cordoglio della comunità internazionale: messaggi arrivano da Putin, Merkel, Junker, dagli Usa, dal premier Gentiloni e dal presidente Mattarella.

Nessuno, al momento, ha rivendicato la strage, anche se gli occhi del mondo sono puntati sul gruppo dello Stato islamico.

Le milizie del sedicente califfo Al Baghdadi, infatti, hanno goduto fino a poco tempo fa del sostegno non dichiarato del governo di Erdogan al confine turco-siriano in chiave anti-curda. Ma il cessate il fuoco tra i lealisti di Assad e i ribelli in Siria, che esclude i gruppi jihadisti più radicali, come l'Is, e vede come garanti internazionali proprio Ankara e Mosca, non deve esse-

re stato gradito dalle parti di Raqqa, roccaforte jihadista. In più le modalità dell'attacco al locale vip di Besiktas ricordano quelle della strage del Bataclan.

I curdi del Pkk si sono tirati fuori dalla lista dei possibili attentatori. «Nessuna forza curda prende di mira i civili - ha detto il comandante Murat Karyilan a Denge Kurdistan Radio - Stiamo combattendo contro il colo-

nialismo turco». Sembra da escludere anche la pista del Tak, il gruppo curdo scisso dal Pkk, che nel 2016 ha dato vita a una serie di attentati contro le forze dell'ordine, che hanno coinvolto anche alcuni civili. L'ultimo della serie è stato quello allo stadio del Besiktas del 10 dicembre, che ha causato 44 morti e 166 feriti al termine di una partita.

I TESTIMONI

L'assassino ha urlato "Allah Akbar"



LE INDAGINI

L'area presidiata dai poliziotti



I FUNERALI

La disperazione dei parenti delle vittime



In Siria la tregua tiene. Ok dell'Onu al piano russo-turco

NEW YORK

Caccia siriani hanno bombardato villaggi a Mintar e nelle campagne a sud di Aleppo mentre scontri sono stati denunciati ieri nell'area di Ghouta, vicino a Damasco, ma il cessate-il-fuoco negoziato da Russia e Turchia con l'avallo dell'Iran sembra tutto sommato tenere per il terzo giorno consecutivo: le forze di opposizione non hanno dato seguito alla minaccia di non rispettare la tregua che ieri ha ricevuto l'appoggio, anche se non l'imprimatur, del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'accordo di cessate-il-fuoco, il terzo in sei anni di guerra in Siria, è il primo che non ha coinvolto Stati Uniti e

Nazioni Unite, un riflesso della crescente influenza di Mosca nella regione dopo la sua lunga campagna aerea che ha consentito alle forze del presidente Bashar al Assad la riconquista di Aleppo.

Questa vittoria ha rafforzato la posizione di Damasco, preparando la strada per colloqui di pace che dovrebbero tenersi entro il mese nella capitale del Kazakhstan, Astana. Il voto del Palazzo di Vetro, che all'unanimità dà il benvenuto al cessate-il-fuoco, riflette uno scenario mondiale mutato sul cui sfondo ieri il nuovo segretario generale Antonio Guterres ha mandato il suo messaggio inaugurale ai leader mondiali: «Che cerchino la

pace innanzitutto». Ieri i Quindici si erano espressi all'unanimità a supporto degli sforzi di Russia e Turchia per porre fine alla violenza in Siria e per dare un forte impulso ai negoziati di pace. La risoluzione aveva ricevuto il sì anche dell'amministrazione Obama, ma la rappresentante americana Michele Sison, numero due dell'ambasciatrice Samantha Power, aveva espresso perplessità perché i dettagli dell'accordo raggiunto tra Russia e Turchia non sono stati resi pubblici.

Queste perplessità e le incertezze sul ruolo dell'Onu avevano spinto i membri occidentali del Consiglio - di cui da ieri e per tutto il 2017 fa parte anche l'Ita-

lia - a eliminare la parola "endorsement" (approvazione) dalla risoluzione che chiede anche «il rapido accesso, senza ostacoli e in condizioni di sicurezza» degli aiuti umanitari.

L'inviato Onu Staffan de Mistura nei giorni scorsi ha convocato nuovi colloqui di pace a Ginevra l'8 febbraio. Parlando con giornalisti, l'ambasciatore russo Vitaly Churkin non ha visto contraddizioni tra Astana e Ginevra: «Se Astana ha successo, «si potrà passare a Ginevra». Con de Mistura ha parlato al telefono il ministro degli Esteri Angelino Alfano, che ha ribadito il sostegno italiano alla tregua e il forte auspicio per «il rilancio di un processo politico condiviso».



Soldati a Zabadiya and Salah Eddin, distretto di Aleppo

Gli italiani sopravvissuti «L'inferno in un attimo»

In salvo cinque giovani di Modena, Brescia e Palermo che erano dentro il night I testimoni: «Chi scappava terrorizzato calpesta la gente insanguinata a terra»

ISTANBUL

«Tutto è accaduto tutto in un istante: stavamo festeggiando e mangiando a tavola quando sono esplosi i primi colpi ed è scattato il panico nel locale». È l'orrore vissuto nella notte di sangue di Istanbul nelle parole dei tre giovani modenesi scampati alla strage del "Reina", dove si trovavano con un amico di Palermo e una ragazza di Brescia. I tre superstiti, che da tempo vivono in Turchia per lavoro e sono decisi a mantenere l'anonimato, raccontano di aver udito spari arrivare da più direzioni e di aver visto un uomo con il mitra sparare sulla gente. I colpi, secondo la loro ricostruzione, sarebbero stati sparati dalla scala della pista centrale della discoteca, ma anche al piano superiore, dove si trova il ristorante giapponese. Dunque i punti di fuoco sarebbero stati almeno due. Tutti illesi gli italiani, che per salvarsi si sono gettati a terra: solo la ragazza ha riportato lievi escoriazioni al volto.

Prima gli spari, poi il fumo e il panico tra le persone che sono scappate calpestando gente insanguinata a terra, mentre il killer scaricava sulla folla raffiche impazzite. Così i testimoni rievocano la notte di terrore al



I familiari delle vittime. A sinistra il fermo immagine del killer in azione

"Reina". Le autorità turche sostengono che abbia agito da solo, ma con gli italiani anche altri sopravvissuti raccontano di aver visto più di un attentatore. Era appena passata la mezzanotte e il locale era in pieno fermento, con centinaia di persone a festeggiare il Capodanno. Tra loro anche Sefa Boydas, centrocampista del Beşiktaş, che descrive così la paura e la fuga in mas-

sa dal locale: «Eravamo entrati da appena 10 minuti quando abbiamo sentito colpi di un'arma da fuoco e visto il fumo all'entrata del locale. Da lì è iniziato il panico. Alcune ragazze sono svenute» ha raccontato il calciatore. «Per fuggire, molte persone hanno calpestato gente che era a terra» ha proseguito il 21enne, che era nel locale con la fidanzata. «A un certo punto ho preso la

mia ragazza sulle spalle e sono fuggito. Anche se l'attentatore ha urlato qualcosa era impossibile da decifrare per via delle urla di paura che coprivano tutto».

Alcuni raccontano di chi, per scappare, si è gettato nelle acque gelide del Bosforo, mentre altri hanno finto di essere morti. «Prima di capire quello che stava succedendo, mio marito mi è crollato addosso dopo essere stato ferito» ha spiegato un'altra testimone, Sinem Uyanik, davanti al Sisli Hospital di Istanbul. «È stato terribile. Ho dovuto alzare diversi cadaveri per mettermi in salvo». Il marito della donna è tra i feriti, ma non è grave. Ismail Celebi, che si trovava dall'altro lato della strada, ha raccontato di aver visto gente fuggire dal "Reina" «calpestando altri che nel panico erano caduti a terra». «Le persone che fuggivano avevano delle ferite profonde sul corpo, molti erano insanguinati. È incredibile che quello che è successo sia avvenuto in un locale così noto» ha detto. «Mia sorella era dentro il locale» ha detto una donna, in ansia da ore dopo la strage perché non ha più ricevuto notizie. «Mi ha telefonato dicendo che si trovava all'interno del club e che ha sentito gli spari. Da quel momento più nulla».



L'anno di sangue in Turchia, in realtà, inizia il 10 ottobre 2015 con il più sanguinoso attacco nella storia del Paese: oltre 103 morti e 500 feriti durante una manifestazione pacifica dei curdi moderati ad Ankara. L'azione viene attribuita all'Is. Il 12 gennaio 2016 un kamikaze siriano uccide 12 turisti tedeschi vicino alla celebre Moschea Blu di Istanbul.

Il 17 febbraio 28 persone vengono uccise e 80 ferite in un attentato suicida del Tak ad Ankara contro l'esercito. Il 28 giugno, invece, il triplice attacco suicida all'aeroporto Atatürk di Istanbul uccide 47 persone e ne ferisce più di 200. Il 20 agosto una bomba ad un matrimonio curdo a Gaziantep fa 57 vittime, tra cui 34 bambini.

COPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

L'agente inseguito dal destino

Tra le vittime una guardia scampata poche settimane fa a un altro attacco

ROMA

Il tragico destino di una notte di Capodanno trasformata in una strage ha unito persone e vite diverse. Con la lista delle 39 vittime da cui spuntano nomi, identità, ma soprattutto storie lontane tra loro: tutte accumulate dalla tragica sorte di essere al momento sbagliato nel posto sbagliato. Dalla giovanissima 18enne che da Israele era andata per festeggiare con le amiche a Istanbul, all'agente che era scampato poche settimane fa al duplice attentato dello stadio di Beşiktaş, all'autista di bus turisti-

stici che si era preso una serata libera. Fino al banchiere che voleva festeggiare con la moglie al Reina Club l'arrivo del 2017. Ecco le storie di alcuni di loro.

Fatih Cakmak, agente di sicurezza, meno di un mese fa era stato fortunato: il 10 dicembre infatti era in servizio allo stadio Beşiktaş ed era scampato al duplice attentato che aveva provocato 38 morti. Era stato uno degli attacchi più sanguinosi nella storia recente della Turchia, rivendicato dal gruppo estremista curdo Tak, non nuovo ad azioni contro le forze di sicurezza, come rappresaglia per la de-

tenzione del leader del Pkk Abdullah Ocalan, in prigione dal 1999. Tre settimane fa Fatih era sfuggito alla morte, ma il suo appuntamento con il destino era solo stato rimandato.

Non lontano da lui, senza che si conoscessero, c'era Lian Zahr Nasser, una ragazzina arabo-israeliana di appena 18 anni, era arrivata a Istanbul venerdì scorso con alcune amiche proprio per festeggiare il Capodanno. Per ore era stata data per dispersa, poi i suoi congiunti hanno identificato il corpo dilaniato. Una sua amica è rimasta ferita alle gambe.

Franco-tunisina lei, tunisina lui sono le vittime di cui ha dato notizia il ministro degli Esteri francese senza fornire generalità. La coppia festeggiava con amici l'arrivo del 2017. Hatice Karcilar invece aveva 27 anni ed era una guardia di sicurezza, lavoro con il quale manteneva se stessa e il figlioletto di 3 anni. Jalal Ahmed Abbas, iracheno, studiava architettura a Istanbul all'università Kemerburgaz, mentre Kenan Kutluk al "Reina Club" faceva il cameriere. Sposato, due figli, è una delle vittime turche. Ayhan Arik, anche lui turco, faceva l'autista di pullman turistici e per fine anno aveva avuto la serata libera. Burak Yildiz, 21 anni, era un poliziotto. Ho Mousalle, banchiere, era in compagnia della moglie che si è salvata. Libanese come Elias Wardini, anche lui ucciso.



Fiori e candele per le vittime davanti al locale della strage

FINO AL 4 GENNAIO

Shop & Play Days

SCONTI DA SOGNO

-30%

-50%

-50%

-40%

-20%

GIOVEDÌ **5** GENNAIO

NOTTE DEI **SALDI**

Dalle 9.30 alle 22.00

**BABY
PARKING
GRATUITO**

il 5 GENNAIO porta
i tuoi bimbi da Youngo
(piano terra e primo piano)
o da Naturama (piano terra)
e goditi lo shopping!*

Dalle 21.00 a Show Rondò

Federico Baroni
IN CONCERTO

**NEGOZI
APERTI
FINO ALLE 24**

5 & 6 GENNAIO

Arrivano le Befane
Degustazioni e dolci per tutti!

TESTIMONIAL
2017

*vedi regolamento presso il Baby Parking

SEMPRE APERTO

www.cittafiera.it

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

INFOPOINT tel. 0432 544568

Parcheggio coperto gratuito



UDINE (DIREZIONE STADIO - FIERA)

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

L'appello lanciato dal Fondo per il diritto umanitario (Fhp), storica Ong da sempre in prima linea nella difesa dei diritti umani nei Balcani

di Stefano Giantin

BELGRADO

«Dal primo giorno iniziarono a picchiarmi e a maltrattarmi, si sentivano urla e pianti», per le percosse date dagli sgherri che spadroneggiavano nei campi di concentramento. «Le guardie mi misero la canna del fucile in bocca, poi premettero il grilletto. Non c'erano però pallottole nel fucile, si misero a ridere promettendo che la volta dopo avrebbero veramente caricato l'arma». Sono testimonianze dure, terribili, di sopravvissuti ai lager. Ma non si parla dei campi nazisti, della Seconda guerra mondiale, bensì di due lager in terra serba, esistiti per circa un anno, dal 1995 al 1996. Solo vent'anni fa. Sono i lager dimenticati di Slijivovica, un villaggio vicino a Uzice, e di Mitrovo polje, nei pressi di Aleksandrovac, nel sud della Serbia. Lager - oggi ridotti a un cumulo di macerie e di baracche col tetto crollato - dove vennero rinchiusi per mesi almeno ottocento bosgnacchi, civili e prigionieri di guerra, tutti arresi all'esercito serbo dopo la caduta dell'enclave di Zepa, nel luglio del 1995. Erano i giorni successivi alla presa di Srebrenica da parte degli uomini di Ratko Mladic e al massacro di 8.000 musulmani. Per gli 800 bosgnacchi in fuga, minorenni inclusi, il destino fu infausto. Decisero di varcare il confine, il fiume Drina, e di entrare in Serbia, consegnandosi alle forze armate di Belgrado. Furono rinchiusi a Slijivovica e Mitrovo polje, derubati di quanto avevano addosso, sottoposti a violenze fisiche e psicologiche, a inenarrabili abusi e torture. E nessuno degli esecutori, finora, ha mai pagato il suo scotto con la giustizia.

Il momento è però giunto: «Belgrado indagherà sulle responsabilità di chi, nei ranghi dell'esercito e della polizia - e molti ancora oggi in posizioni di comando - avrebbe impartito gli ordini e di chi avrebbe materialmente compiuto i crimini nei lager, crimini caduti nell'oblio e mai presi seriamente in considerazione dalla giu-



Quel che resta oggi del lager di Slijivovica

«Belgrado apra un'inchiesta sugli aguzzini di quei lager»

Mai chiarite le responsabilità dei crimini commessi in due campi fra il 1995 e il '96. Torture su centinaia di bosgnacchi. Le testimonianze e la richiesta di giustizia



Ratko Mladic

LA PRESA DI SREBRENICA
Le vittime rinchiusi dagli uomini di Ratko Mladic

stizia serba e da quella internazionale, Tpi e Corte di Strasburgo incluse»: questo l'appello-denuncia lanciato a Belgrado dal Fondo per il diritto umanitario (Fhp), storica Ong serba da sempre in prima linea nella



In fuga dall'eccidio

CRIMINI IMPUNITI
La giustizia serba non si è mai occupata di quegli episodi

difesa dei diritti umani nei Balcani. Fhp che ha reso pubblico un corposo dossier, che «presenta le prove del coinvolgimento di membri delle forze armate jugoslave e del ministero degli Interni serbo nei crimini



Cimitero a Srebrenica

ACCESSO UN FARO
Per la prima volta diffuso un ampio dossier sulla vicenda

compiuti contro i bosgnacchi di Zepa durante la loro prigionia in Serbia». Tra i prigionieri, anche Senad Jusufbegovic, incarcerato a Mitrovo polje. «Nella stanza sette c'erano quelli in isolamento, venivano maltratta-

ti in maniera talmente brutale che non potevano più alzarsi e reggersi in piedi, avevano il corpo di colore blu o nero a causa delle botte», ha ricordato l'uomo a Belgrado, la voce quasi rotta dal pianto. Parole che corroborano la documentazione raccolta dal Fhp nel dossier sui lager, con tutti dettagli delle sofferenze dei 350 di Slijivovica e dei 450 di Mitrovo polje. Nei due lager, dove morirono solo in tre, ma tutti soffrirono le pene dell'inferno, si dormiva per terra, «sul cemento», in baracche «senza bagno». Il leitmotiv costante, nei giorni di prigionia, le botte «quotidiane» e le torture, psichiche e fisiche. Poi, la liberazione, nell'aprile 1996, l'emigrazione facilitata dalla comunità internazionale verso Irlanda, Usa, Canada, una nuova vita per i prigionieri. Che però non hanno mai dimenticato le baracche dell'orrore. E continuano a chiedere giustizia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BUCAREST

La Romania evita la crisi dopo il veto a Shhaideh

BELGRADO

Cassata l'ipotesi divisiva di un premier donna e di religione musulmana. Via libera invece alla nomina di un veterano, professionista della politica malgrado la sua giovane età. La Romania entra nell'anno nuovo evitando un insanabile scontro tra poteri, quello tra la maggioranza socialdemocratica, uscita vincente dalle urne lo scorso 11 dicembre, e quello nelle mani del presidente della Repubblica, Klaus Iohannis. Iohannis che, dopo aver rifiutato la nomina di Sevil Shhaideh, che avrebbe potuto essere la prima donna primo ministro a Bucarest, ha accettato la nuova indicazione del leader socialdemocratico e trionfatore del voto di dicembre, Liviu Dragnea, investendo prima di San Silvestro il socialdemocratico Sorin Grindeanu alla carica di premier. Si è chiuso così il mini conflitto tra Dragnea e Iohannis, che aveva rigettato l'ipotesi di far diventare Shhaideh premier, come auspicato in prima battuta da Dragnea e imposto al numero uno del Psd di sottoporre un nome nuovo. Richiesta che aveva provocato l'ira dei socialdemocratici romeni, che avevano paventato persino l'idea dell'impeachment. Il niet di Iohannis su Shhaideh sarebbe correlato alla figura dai contorni confusi del marito di Shhaideh, siriano ma di cittadinanza romena, che avrebbe continuato a mantenere stretti contatti e a sostenere apertamente il regime di Assad. I servizi di sicurezza romeni hanno «fortemente sconsigliato» la nomina di Shhaideh, ha confermato il portale HotNews, perché importanti segreti di Stato sarebbero stati a rischio.

Nessun rischio, invece, è legato al nome di Grindeanu, 43 anni, matematico, ex vicesindaco della città di Timisoara e già ministro delle Telecomunicazioni. Grindeanu che, tuttavia, ha un lato in comune con Shhaideh: quello di essere un fedelissimo di Dragnea. «Volevo un uomo di cui fidarmi, che non usi la sua carica come trampolino di lancio», ha confermato Dragnea. Ora, gli ultimi ostacoli, con la compilazione della lista dei ministri e la fiducia a Grindeanu, che dovrebbe essere concessa già la settimana prossima. s.g.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorich 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 31 dicembre 2016 è stata di 29.952 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n.196)

ENZO D'ANTONA



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito

in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311

fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:

dalle 9.00 alle 16.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; ri-

chiede di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita

pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

RICHIESTA

5

FIERALI 0,80 - FESTIVI 0,80

NEO LAUREANDO laurea magistrale in scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e della pubblicità, geometra nella libera professione cerca lavoro
Tel. 3293861440



A Roma la festa di Capodanno si è svolta sui ponti lungo il Tevere

Botti di Capodanno, 184 persone in ospedale

► ROMA

Musica, fuochi d'artificio, brindisi: il 2017 è stato salutato nelle piazze di tutta Italia dove le persone, nonostante le imponenti misure di sicurezza, non hanno esitato a partecipare, ballare e divertirsi per iniziare il nuovo anno.

Sono state 184 le persone rimaste ferite, in calo rispetto alle

190 dello scorso anno. Nessun decesso, fortunatamente (gli ultimi risalgono al 2013), ma cresce il numero dei bambini feriti: 48 rispetto ai 38 dell'anno scorso. A Napoli poi, due persone sono rimaste ferite da proiettili vaganti; un ragazzo è stato ferito da un proiettile anche a Messina ed un altro proiettile è entrato nella casa di un pensionato romano, rimasto illeso. Sono

stati 674 gli interventi dei vigili del fuoco, praticamente invariati rispetto a quelli dello scorso anno quando furono 660.

Roma ha celebrato l'arrivo del nuovo anno sui suoi ponti, quelli che attraversano il Tevere. Il conto alla rovescia è iniziato nella cornice del Circo Massimo, tra gli artisti circensi, la musica e gli spettacoli di luci. Imponenti le misure di sicurezza:

fioriere antisfondamento e controlli di polizia con metal detector; oltre mille agenti, in uniforme e in abiti civili, hanno vigilato tra la gente.

Notte di festa blindata a Milano, con piazza del Duomo gremita già dalla mattina; non ci sono stati gravi incidenti anche se c'è qualche ferito a causa dei petardi. Più di diecimila persone a Torino hanno festeggiato l'arrivo del 2017 in piazza San Carlo, in una serata all'insegna della musica. Il «conto alla rovescia» è stato scandito dal sindaco Appendino.

► FIRENZE

Un boato che è parso un tremenda scossa di terremoto. Era invece un ordigno, infilato tra le maglie della saracinesca della libreria Bargello, associazione vicina al movimento di destra Casa Pound, in via Leonardo da Vinci, a Firenze.

La deflagrazione di ieri mattina ha colpito in pieno un artificiere della questura di Firenze che si era appena avvicinato e aveva cominciato ad esaminare la bomba. Rimarrà probabilmente cieco dall'occhio destro, anche se con un intervento durato oltre tre ore i chirurghi sono riusciti a ricostruire il bulbo oculare, e gli è stata amputata la mano sinistra. La prognosi è riservata ma l'agente non è in pericolo di vita. L'attentato, ha precisato la Digos, «è sicuramente di natura politica in relazione all'obiettivo e alle caratteristiche del manufatto». In città sono scattate perquisizioni nell'area anarchica.

Era l'alba del nuovo anno. In giro per la città solo gli ultimi ir-

Un ordigno a Firenze contro Casa Pound

Artificiere resta ferito

Il pacco bomba esplode davanti a una libreria: è un attentato
L'agente perde occhio e mano. Si indaga nell'area anarchica

riducibili dei festeggiamenti della notte di Capodanno. Una pattuglia della Digos, nel suo giro di controllo degli obiettivi sensibili, nell'ambito di un servizio di pattugliamento del territorio che è stato rafforzato dopo gli attentati in Europa di matrice islamica, ha notato un involucro inserito nella serranda della libreria. È stata avvisa-

ta la questura e richiesto l'intervento degli artificieri. La zona, come da procedura in questi casi, è stata isolata e chiusa. Il primo ad avvicinarsi all'ordigno è stato un agente di 39 anni, originario del Salernitano, sovrintendente della polizia di Stato in organico alla squadra artificieri della questura di Firenze.

In quel momento, forse proprio perché attivato da un timer, l'ordigno è esploso. I frammenti della bomba, che pare contenesse anche elementi metallici, sono stati scagliati a metri di distanza. Nel quartiere, appena fuori dal centro storico, molti hanno sentito il rumore assordante, nel silenzio del mattino, poco



L'intervento della polizia nel luogo in cui è scoppiato l'ordigno

dopo le 5,30. Immediati i soccorsi al poliziotto. Per ore, agenti della Digos e della polizia scientifica hanno lavorato sul posto. L'ordigno, di tipo artigianale aveva appunto il timer ed era stato infilato tra le maglie della serranda del negozio in modo da ottenere il massimo effetto della deflagrazione. Unanime la condanna del

mondo politico e numerosi gli attestati di solidarietà e vicinanza nei confronti dell'agente e della polizia. «È un vile atto di violenza che va condannato con fermezza», ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti esprimendo «vicinanza e piena solidarietà all'artificiere della Polizia di Stato ferito mentre svolgeva il suo servizio».

► INNSBRUCK

Molestie sessuali in piazza

«Sono stati giovani stranieri»

► INNSBRUCK

Molestie nei confronti di alcune donne alla festa di Capodanno di Innsbruck. Nel capoluogo del Tirolo austriaco, mentre sulla Marktplatz si svolgevano i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno, tra le 23,30 e le 1,30, donne tedesche, romene e anche una turista italiana, sarebbero state molestate da un gruppo di sei uomini «dall'aspetto straniero».

Le donne accusano di essere state toccate nelle zone intime e anche baciare. La polizia austriaca ha avviato le indagini. Le vittime delle molestie non sarebbero in grado di fornire una descrizione ma pare che gli uomini fossero di età sotto i 30 anni. La festa di Capodanno a Innsbruck era sorvegliata da circa un centinaio di poliziotti.

L'episodio fa tornare alla mente le polemiche dello scorso anno a Colonia dove molte donne denunciarono molestie da parte di nordafricani. E quest'anno la polizia tedesca ha fatto «prevenzione» fermando centinaia di nordafricani che si dirigevano in centro per i festeggiamenti. Le autorità avevano disposto un imponente sistema di sicurezza nella zona della cattedrale e della stazione ferroviaria, teatro degli abusi dell'anno scorso.

► ROMA

Tenta violenza su una turista

Accusato il portiere dell'hotel

► ROMA

Sono state le sue grida disperate, nella notte, a salvarla. Quando è stata aggredita nel suo letto in albergo da un uomo che voleva violentarla non le è restato altro da fare.

Le sue grida hanno allertato l'amica che dormiva nella stanza vicina e soprattutto una pattuglia dei vigili urbani che passava in strada in quel momento e l'ha salvata dalla violenza. È stato comunque un Capodanno da incubo quello passato la scorsa notte a Roma da una turista svedese

di 30 anni. La donna aveva appena finito di festeggiare l'arrivo del nuovo anno con la complicità di connazionali in vacanza nella capitale, ed era rientrata con loro in un albergo di via del Corso. Alle 4,30 l'aggressione nella stanza.

L'immediato intervento dei vigili e i filmati della telecamera di video sorveglianza dell'albergo hanno inchiodato il portiere dell'hotel. L'uomo, un egiziano di 59 anni che era da tre mesi in servizio nella struttura alberghiera, è stato fermato dagli agenti del Gruppo Sicurezza Sociale Urbana.

Indonesia, fiamme su un traghetto

Almeno 23 i morti

Doveva essere un breve trasferimento verso giorni di vacanza al mare. Ma il viaggio del traghetto indonesiano Zahro Express è stato bruscamente interrotto stamattina da un incendio costato la vita ad almeno 23 persone, mentre 17 sono ancora disperse. Una tragedia, apparentemente causata da un cortocircuito, che ripropone l'annoso problema della carenza di standard di sicurezza sui traghetti di un Paese arcipelago di 250 milioni di abitanti. Il traghetto era partito da un quarto d'ora dal porto di Muara Angke verso l'isola di Tidung nell'arcipelago delle Mille isole, una popolare destinazione turistica per gli indonesiani a circa 50 chilometri a nord di Giacarta. Le fiamme sono divampate in fretta dal motore dell'imbarcazione, riempiendo la cabina di un fumo denso e costringendo i circa 230 passeggeri a scappare all'esterno e gettarsi in mare assieme ai salvagenti disponibili. All'arrivo dei soccorritori, la parte superiore dello scafo si è presentata ormai distrutta dal rogo. Le persone tratte in salvo sono 194, e tra queste nove sono ancora in ospedale. Al termine di una giornata di ricerche, oltre ai 23 morti non si ha però ancora traccia di 17 passeggeri, i cui familiari stanno ormai perdendo le speranze. Cinque dei dispersi appartengono a una stessa famiglia di otto persone.

► TOSCANA

Meningite, tre casi in poche ore

Due persone colpite dal tipo B, una ventenne ricoverata a Prato

► FIRENZE

Tre casi di meningite in Toscana nelle ultime ore, due di tipo B, a Livorno e nel Fiorentino, e una ventenne di Prato affetta da meningococco di tipo C.

Solo tre giorni fa, era morto a Firenze un bimbo di 22 mesi che viveva a Porcari, in provincia di Lucca. Il piccolo era stato portato prima al pronto soccorso dell'ospedale di Lucca e poi trasferito al pediatrico Meyer di Firenze in condizioni gravissime. Sale dunque il bilancio delle persone colpite da meningite nella regione, almeno per quanto riguarda il tipo C. Sono 61 i casi dall'inizio del 2015: 31 nel 2015, 30 nel 2016, considerando anche la ventenne pratese.

Nel Fiorentino, è stato ricoverato un uomo di 55 anni, residente a Impruneta. Il 55enne è arrivato nel presidio ospedaliero di Santa Maria Annunziata denunciando i tipici sintomi, tra cui febbre molto alta. Le analisi di laboratorio hanno presto confermato che si trattava di meningococco B. Il paziente, spiega una nota dell'Ausl Toscana centro, è attualmente in condizioni cliniche stabili. «Il servizio di igiene e sanità pubblica fiorentino - ha spiegato la Ausl - ha subito attivato le misure di profilassi, sulla base della valutazione del profilo di rischio».

La ventenne pratese è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale di Prato nella tarda serata di sabato. La ragazza è stata subito ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Anche in questo caso i sanitari hanno sospettato subito che si trattasse



I test all'ospedale Meyer di Firenze, centro di riferimento regionale

di sepsi da meningococco ed hanno immediatamente sottoposto la paziente ad adeguata terapia. Le successive analisi compiute all'ospedale pediatrico Meyer, che è il centro di riferimento per le indagini di laboratorio, ha confermato la presenza di meningite da meningococco C. Anche in questo caso il Servizio di Igiene pubblica e della nutrizione del Dipartimento di Prevenzione di Prato ha attivato tutte le procedure per la profilassi e sta sottoponendo, già dalle prime ore di ieri mattina, a copertura antibiotica i familiari e le persone che nei 10 giorni precedenti all'esordio dei sintomi della paziente hanno avuto contatti stretti e ravvicinati con la ragazza. È in corso l'indagine epidemiologica per ricostruire i luoghi frequentati dalla giovane, sempre nel periodo di 10 giorni dall'esordio dei sintomi. Nella mattinata di ieri, l'ac-

certamento di un terzo caso: un uomo di 83 anni residente a Venturina (Livorno) è stato ricoverato nel reparto di Malattie Infettive all'ospedale di Livorno con diagnosi di meningite da emofilo di tipo B. «Questa patologia - ha spiegato la Asl - non comporta profilassi per i soggetti venuti in contatto con l'anziano». Le condizioni del paziente sono serie e la prognosi riservata.

Un uomo sopra i 70 anni, infine, è stato ricoverato a Terni con una sospetta meningite, nel reparto di malattie infettive. I sanitari rassicurano sul fatto che si tratta in realtà di una irritazione meningea, dovuta probabilmente ad una forte forma di sinusite, senza alcun rischio di contagio.

Dall'inizio della campagna vaccinale (fine aprile 2015) al 30 novembre 2016, sono state somministrate in totale 735.865 vaccinazioni.

di Antonio Boemo

▷ GRADO

Il suo contratto scadeva tassativamente alla mezzanotte del 31 dicembre. Ma lo chef Luca David, affiancato dalla moglie Elena Busetti, non si è perso d'animo. E ha organizzato nel suo "Alto gradimento", ristorante al settimo piano dell'hotel Fonzari di Grado, un Cenone da film. Il Cenone di mezzogiorno. Lo chef si è spinto oltre e ha offerto un buffet gratuito con tanto di dj.

«Il titolare dell'albergo non ha inteso rinnovarmi il contratto e così entro la mezzanotte dell'ultimo dell'anno ho dovuto chiudere i battenti» racconta David che a Grado ha saputo imporsi con la qualità e la raffinatezza, inserendo nel menù anche una vista mozzafiato, che spazia dalla spiaggia principale alla Costa Azzurra, godendo così di tramonti davvero unici. David, in realtà, ha salutato la sua clientela all'ora del tramonto e, qualche ora dopo, ha dato l'addio definitivo al locale ma non a Grado perché nel suo futuro c'è una nuova apertura.

Nel congedarsi dall'hotel Fonzari ha voluto chiudere in bellezza con una giornata contrassegnata da una scelta decisamente curiosa: David, nel solco degli appuntamenti speciali che hanno contrassegnato la sua attività, ha infatti organizzato l'iniziativa intitolata "Capodanno Samoa" e sottotitolata "Svendo tutto e vado via". E così a mezzogiorno ha aperto il suo ristorante dove ha festeggiato il Capodanno "anticipato" con un buffet completamente gratuito e con



Lo chef Luca David con la moglie Elena Busetti dell'Alto gradimento assieme ad alcuni clienti

Il Cenone gratuito di mezzogiorno

Lo chef doveva lasciare il ristorante del Fonzari di Grado entro la mezzanotte e così ha regalato il buffet

le bevande, anche vini di notevole pregio, a prezzo di costo o addirittura sotto costo. Non è mancata l'animazione con un dj.

"Capodanno Samoa" ha registrato un'affluenza notevole "catturata" solo tramite i social network. «Non abbiamo voluto fare troppa pubblicità - dice David - limitandoci ai nostri

clienti ma in verità si sono aggiunti tanti ospiti, anche famiglie intere con bambini. È stata una festa che ci ha gratificato». E c'è chi si è mangiato le mani: «Avevano già organizzato il Cenone. Peccato. Davanti a questo Capodanno di mezzogiorno non sarebbe servito».

I clienti si sono rifocillati e divertiti sino alle 18 dell'ultimo

dell'anno. Poi ci sono state le pulizie, lo sgombero e la chiusura definitiva. Erano all'incirca le 22. «A quel punto siamo andati a farci una doccia e quindi a mangiarci un toast e ad attendere la mezzanotte al Tergesteo», racconta il ristorante che ha concluso l'esperienza all'hotel Fonzari. Ma che già pensa al futuro: «Sto

Sfornata la gubana da 92 chilogrammi Per Cividale un nuovo record da Guinness

Nuovo record da Guinness per la gubana a Cividale del Friuli: il dolce stavolta ha raggiunto i 92 chilogrammi di peso, con un aumento di 5 rispetto alla scorsa edizione. Il dolce è stato preparato dal Forno Cattarossi, il cui titolare, Berto Blasuttig, si è superato in questa dodicesima edizione dell'evento. Si è così passati in questo periodo dai 34 chili della prima edizione ai 92 di quest'ultima. Del resto, l'obiettivo dichiarato del "papà" dell'iniziativa è quello di arrivare al quintale di peso. Ieri sera si è rinnovata questa consolidata tradizione di sfornare la "più grande gubana del mondo" e adagiarla su una tavola sotto il loggiato del palazzo comunale di Cividale, così da poterla offrire in degustazione per il brindisi augurale di capodanno. L'iniziativa è promossa dal Caffè San Marco di Cividale. Tra i presenti, il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop. (foto da messaggeroveneto.it)



to Gradimento nel 2011.

Cenone di mezzogiorno a parte, Grado ha festeggiato nel migliore dei modi l'arrivo del 2017: i veglioni, la musica, la festa in piazza, qualche botto spontaneo e tante cene casalinghe con parenti e amici ad attendere l'arrivo dell'anno nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciao amore mio

Giorgio Radin

LIVIA e parenti tutti. Si ringrazia il dottor SANTE ROVEDO. Ti saluteremo martedì 3 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2017

Ciao

Zio

ADRIANA. Trieste, 2 gennaio 2017

Buon vento! MARISA, RINO, ALESSANDRA, ROBERTA, EURO e nipoti

Trieste, 2 gennaio 2017

Ciao

Giorgio

Buona navigazione. KIKI e ROBERTO. Trieste, 2 gennaio 2017

Ciao caro

Cognato

IOLE. Trieste, 2 gennaio 2017

GUIDO e MARIA TERESA CRECHICI addolorati prendono viva parte al lutto dei familiari e degli amici per la scomparsa del caro

Giorgio Radin

Trieste, 2 gennaio 2017

Ciao

Giorgio

amico mio. PAOLO con MEIRA, MARTINA e IVAN

Trieste, 2 gennaio 2017

I soci della Triestina della Vela, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Giorgio Radin

Trieste, 2 gennaio 2017

Ciao

Giorgio

un pezzo della nostra gioventù - GERI e ASTRID

Trieste, 2 gennaio 2017

Partecipano al lutto gli amici - PINO, LUISA - NEREO, ROSANNA - BERTI

- MATTEO, ROSSELLA e GIACOMO

Trieste, 2 gennaio 2017

Ci ha lasciato

Livia Carli ved. Cattarini

A esequie avvenute la ricordano ARIANNA, LUISA e famiglie.

Trieste, 2 gennaio 2017

III ANNIVERSARIO**Chiara Valastro**

Sei nell'anima

ALFREDO MARIO

Trieste, 2 gennaio 2017



Ci ha lasciato la nostra cara

Giustina Tedesco in Furlan (Miranda)

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con MARINA, i nipoti MASSIMO, ANDREA con GIULIANA e la consuecra NADIA. Si ringrazia la Direzione ed il personale della Casa Ieralla.

Un particolare grazie al dott. FRANCO SPANGARO ed a tutto il reparto della III Medica. La saluteremo giovedì 5 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 gennaio 2017

Affettuosamente vicini a ROBERTO e famiglia - FRANCO e FLAVIA - EDGARDO e LAURA - EZIO e SILVIA - ROBERTO e MAURA e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2017

Partecipano - CLAUDIA, MARINO e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2017

Commosi, siamo vicini a ROBERTO e famiglia. ROBERTO, GRAZIA e ANTONELLA

Trieste, 2 gennaio 2017

ASD Zaule Rabuiese partecipa al lutto dell'amico ROBERTO.

Muggia, 2 gennaio 2017

Siamo vicini con affetto a ROBERTO e MARINA in questo triste momento. CRISTINA e PIERPAOLO

Trieste, 2 gennaio 2017



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Lazzaretti in Stefani

Con dolore lo annunciano il marito RODOLFO, il figlio ROBERTO, le sorelle, il fratello, le famiglie KLAPCIC e ZENONI con i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2017

RINGRAZIAMENTO**Mario Marcusa**

La moglie M. CORINCICH ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini.

Il giorno 3 gennaio sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 18.

Trieste, 2 gennaio 2017

X ANNIVERSARIO 4-1-2007 4-1-2017

Silva Bartolozzi

Sei sempre con me, amore. In suo ricordo, verrà celebrata una Santa Messa, mercoledì 4 gennaio, ore 18, nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano.

FULVIO. Trieste, 2 gennaio 2017



E' mancata

Mario Micheli

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, i figli, il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio alle ore 14.00 con la santa Messa nella chiesa Maria Regina del mondo ad Opicina.

Trieste, 2 gennaio 2017



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Beltrame

Ne danno il triste annuncio la mamma ANITA, le figlie SARA, GLORIA e CINZIA, la sorella GABRIELLA, FULVIA, parenti e ROBERTO.

La saluteremo mercoledì 4 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2017

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard



A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

Turismo da record: incassati 9,5 miliardi

Cappelli: 2016 chiuso con 91,3 milioni di pernottamenti, 11 in più rispetto all'anno precedente. Istria sempre al primo posto

di Andrea Marsanich
FIUME

Per il turismo quella che si è chiusa è stata un'annata da incorniciare. E la prossima lo sarà ancora di più. In questi termini si è espresso il ministro croato del Turismo - ed ex sindaco di Lussinpiccolo - Gari Cappelli (origini italiane), precisando subito che il 2016 ha portato in dote 16,3 milioni di arrivi, per un totale di 91,3 milioni di pernottamenti, 11 milioni in più rispetto all'anno precedente. Cifre confortanti per un Paese, la Croazia, il cui Pil dipende dal comparto turistico per una quota di circa il 18%.

Rispetto al già ottimo 2015, l'industria turistica croata ha saputo dunque mettere a segno ben 11 milioni di soggiorni in più. «A questi risultati - ha sottolineato il ministro lussignan - si aggiungono entrate per 9,5 miliardi di euro, qualcosa come un miliardo in più nei confronti dell'anno precedente. Secondo gli esperti, l'anno prossimo ci regalerà soddisfazioni maggiori, giacché le cifre di presenze e soggiorni dovrebbero lievitare ulteriormente di 3-4 punti».

Negli ultimi giorni del 2016 in Croazia si contavano 33mila vacanzieri. «L'Istria - ha aggiunto Cappelli - è come sem-



Ragusa (Dubrovnik) è la città al vertice della Top ten nel turismo croato

pre al primo posto, con 8.500 villeggianti in buona parte di nazionalità tedesca, austriaca, slovena e italiana».

Nella graduatoria delle regioni, e parliamo di tutto il 2016, la prima piazza è stata appannaggio della Penisola istriana, con 25 milioni di pernottamenti. La medaglia d'argento è toccata alla regione

del Quarnero e Gorski kotar, con 17 milioni di soggiorni, mentre a balzare in terza posizione è stata la regione di Spalato, con 16 milioni.

Giù dal podio le varie contee di Zara (11 milioni), Ragusa (8,7), Sebenico (6) e della Lika e di Segna (2,8 milioni). In riferimento alla regione continentale del Paese, a im-

porsi è stata Zagabria, che ha registrato 1 milione e 900mila soggiorni.

Per quanto attiene invece alla Top ten delle località di villeggiatura maggiormente frequentate, saldamente in prima posizione ecco Dubrovnik (Ragusa), seguita da Rovigno, Parenzo, Medolino, Umago, Lussinpiccolo, e an-

Mladen Grdovic, guida ad alto tasso alcolico Ennesimo incidente per il cantante zarantino



Altro guaio per il cantante Mladen Grdovic (foto), popolarissimo in Croazia: tornando a casa qualche notte fa a Zara a bordo della sua Jaguar si è schiantato contro un muro di cemento ed è finito all'ospedale con ferite, per fortuna leggere. Prima però i poliziotti lo hanno sottoposto all'alcoltest, risultato positivo. E peggio ancora gli è andata al nosocomio zarantino, dove il tasso alcolemico è risultato ancora maggiore: la misurazione parlava addirittura del 3,6 per

mille. Non è la prima disavventura simile per il cantante zarantino: negli ultimi 13 anni la polstrada lo ha fermato ben nove volte per guida in stato etilico, e Grdovic ha provocato sei incidenti. Solo per puro caso non vi sono state vittime, con Grdovic rimasto leggermente ferito in un paio di occasioni. La sanzione più pesante per il cantante - 900 euro di multa e ritiro della patente per quattro mesi - è stata registrata nel dicembre 2010, per guida con tasso alcolemico del 3,08 per mille. Vedremo quanto gli costerà ora la denuncia sporta dalla polizia zaratina.

cora Crikvenica, Fontane, Zagabria e Novalja.

Tornando alla stagione 2017, Cappelli ha annunciato investimenti nel settore per circa 800 milioni di euro, di cui mezzo miliardo riguarderà il settore privato. I tre maggiori progetti riguarderanno il Maistra Hotel Park di Rovigno, l'insediamento Costabel-

la a Fiume e l'hotel raguseo Plat.

Infine, Cappelli ha confermato che alla fine del 2017 partirà la ricostruzione dell'aeroporto turistico di Artatore (Lussinpiccolo), un progetto definito più volte di importanza strategica per la Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANI DI ESPANSIONE

E Arenaturist si compra due alberghi in Germania

POLA

Dopo avere acquistato due alberghi in Germania con un investimento di 54,5 milioni di euro, l'Arenaturist (in passato appartenuta alla famiglia italiana Piovesana) è diventata l'unica azienda turistica croata a disporre di strutture ricettive anche all'estero. Non solo: la società da tempo gestisce - a seconda dei casi da sola o assieme ad altri partner - quattro alberghi a Berlino e altrettanti situati nonché uno a testa a

Norimberga, Dresda, Colonia e Budapest.

Lo afferma con soddisfazione al Glas Istre il direttore esecutivo dell'azienda, Reli Slonim, annunciando la prossima acquisizione di ulteriori alberghi oltre confine, senza però scendere nei dettagli. In ogni caso, questa attività all'estero comporterà dei vantaggi per i dipendenti stagionali dell'Arenaturist: a conclusione dei mesi caldi, il personale potrà infatti continuare a lavorare in Germania o in Ungheria.

Slonim annuncia quindi grossi investimenti nelle strutture a Pola. Quello di entità più rilevante sarà costituito dalla ricostruzione dell'albergo Brioni nell'insediamento turistico di Verudella, un investimento fra i 20 e i 22 milioni di euro grazie al quale la struttura salirà al rango di 5 stelle. I lavori comunque non inizieranno subito, ma il prossimo autunno, a conclusione della stagione turistica 2017. Otto 8 milioni e mezzo di euro verranno poi spesi per la ristrutturazione del vil-



Uno scorcio di Pola con la celebre Arena

laggero di appartamenti Ai Pini di Medolino che a lavori ultimati sarà a 4 stelle. Anche in questo caso il cantiere dei lavori potrebbe venir aperto il prossimo autunno.

È pianificato per il 2018 il rinnovamento completo del

campeggio di Casella, sempre a Medolino, che verrà dotato di piscine e di altri contenuti in linea con le moderne esigenze dei vacanzieri. Il costo dell'intervento in questo caso sarà di 11 milioni di euro. Intanto per la stagione

2017 verrà aperto un nuovo caffè all'interno del vecchio ristorante Delfin in centro città, chiuso da tanti anni. «In questo caso l'investimento sarà limitato - spiega Slonim - ma vogliamo fare le cose per bene, con un occhio di riguardo per l'aspetto architettonico visto che ci troviamo nel nucleo storico di Pola. Qui a suo tempo l'Arenaturist voleva costruire un piccolo albergo di lusso, ma ha fatto marcia indietro dopo il sondaggio del sottosuolo considerata l'incognita dei probabili rinvenimenti archeologici che avrebbero ostacolato il progetto».

Intanto il 2016 ha visto l'Arenaturist cambiare proprietà, passando dalla Goldman Sachs al Fondo immobiliare Pphe Hotel Group Limited che detiene la licenza Park Plaza Hotels & Resorts. (p.r.)

Abbazia celebra la storia di Villa Angiolina

Un'esposizione permanente dedicata all'edificio che fu la culla dello sviluppo turistico cittadino



Uno scorcio di Villa Angiolina

ABBAZIA

Fatta costruire nel 1844 dal fiutano Iginio Scarpa, armatore e commerciante, la splendida Villa Angiolina ad Abbazia è sede dal 2007 del Museo del Turismo croato. Proprio i responsabili di questa istituzione hanno deciso di allestire una mostra permanente che racconti la storia dell'edificio, definito a ragione la culla del turismo abbaziano.

L'esposizione, da poco inaugurata, è stata curata dalla direttrice del Museo, Natasa Babic, con Veronika Uravic a fir-

marne il design.

Villa Angiolina, simbolo della città, ha ospitato nel suo glorioso passato anche appartenenti alla dinastia asburgica. Nel 1860 vi soggiornò l'imperatrice Maria Anna, moglie dell'imperatore Ferdinando I (abdicò nel 1848 a favore di Francesco Giuseppe); poi vi giunse anche la coppia ereditaria, Rodolfo e Stefania. Visite e soggiorni di personaggi all'epoca importantissimi non erano casuali: la famiglia Scarpa era molto apprezzata per la sua ospitalità. A questo si aggiungeva la bellezza estasiante del sito, con tanto

verde e la vicinanza del mare. La villa fu venduta nel 1875 al conte Viktor Chorinsky, che la tenne per sette anni; in seguito divenne proprietà della Società delle Ferrovie meridionali. Fu il primo passo nella trasformazione di Abbazia in stazione climatica di soggiorno invernale e balneare di cura: si susseguirono infatti ingenti investimenti e la costruzione di numerosi alberghi e ville, che fecero della città uno dei punti cardinali del turismo nordadriatico.

Villa Angiolina è circondata dall'omonimo parco, anch'esso datato alla metà del XIX se-

colo: un'area verde che si estende su una superficie di 3,6 ettari ed è suddivisa in 60 parti. Il parco vanta non solo 150 specie vegetali ma anche la costruzione più vecchia di Abbazia: si tratta della chiesa di San Giacomo - patrono della città - citata in un documento per la prima volta nel 1449.

Oltre alla villa e al parco, Abbazia aveva pure il bagno Angiolina, il primo stabilimento balneare in città, inaugurato a fine Ottocento e distrutto da un incendio nel 1989. Alla vernice della mostra, il sindaco Ivo Dujmic ha ricordato che i lavori di rifacimento dello storico stabilimento balneare, un tempo molto popolare tra abbaiani e vacanzieri, partiranno fra poche settimane: sarà ricostruito in legno e nell'aspetto originale. (a.m.)

Economia

L'anno nero in Borsa: a Nordest si salvano Danieli e Fincantieri

Il bilancio del 2016 per le quotate della regione: il colosso cantieristico archivia un +14,63%. Positiva la triestina Tbs

di Nicola Brillo
VICENZA

Piazza Affari riparte nel nuovo anno dopo un 2016 difficile per le quotate del Nordest. Sono lontane infatti le performance registrate sul listino milanese nel 2015. Per il 2016 la palma d'oro come miglior rivalutazione borsistica va alla Save di Enrico Marchi.

La società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia in dodici mesi ha messo a segno una progressione del 33,13%. Al secondo posto tra le migliori del Nordest troviamo la multiutility trevigiana Ascopiave, che ha iniziato le contrattazioni il 4 gennaio scorso a 2,16 euro

per chiudere ieri sera a 2,72. La società del presidente Fulvio Zugno ha guadagnato il 25,93%. Il terzo posto va a Fincantieri, che ha segnato una crescita nel 2016 pari al 14,63%. E batte di poco la Danieli di Buttrio, che ha guadagnato in Borsa in un anno il 10,72%. Sono poche le società ad aver fatto meglio del listino milanese.

Il 2016 della Borsa di Milano non ha certo brillato: l'indice Ftse Mib, che raggruppa le società del listino a maggiore capitalizzazione, ha registrato una flessione del 10,2% sul 2015 a 19.235 punti. E infatti sono poche le società a Nordest ad essere state in territorio positivo come la triestina

Tbs Group che ha registrato +0,67%. Poi iniziano le noti dolenti. Il peggior risultato sul listino è stato quello del veronese Banco Popolare, che ha visto il proprio valore crollare del 76%: da oggi sul listino troveremo Banco-Bpm, la nuova azione nata dalla fusione dei due istituti. La terza banca in Italia vedrà Giuseppe Castagna come ad e Carlo Fratta Pasini alla presidenza.

Tra le peggiori performance sul listino milanese troviamo Geox: in un anno ha perso quasi metà del suo valore (-45,43%), ovvero quanto aveva guadagnato in tutto il 2015. Male anche Stefanel (-45,83%), società che sta affrontando una difficile fase di

LE QUOTATE DEL NORD-EST

	PREZZO AL 04/01/2016	PREZZO AL 30/12/2016	PERFORMANCE 2016	PERFORMANCE 2015
ASCOPIAVE	2,16 €	2,72 €	25,93%	19,78%
BANCA IFIS	28,78 €	26,00 €	-9,66%	102,46%
BANCA GENERALI	28,93 €	22,66 €	-21,67%	26,70%
BANCO POPOLARE	9,34 €	2,29 €	-75,48%	24,37%
CARRARO	1,93 €	1,55 €	-19,69%	1,05%
CATTOLICA ASSICURAZIONI	7,26 €	5,57 €	-23,28%	26,33%
DANIELI & C	17,44 €	19,31 €	10,72%	-15,14%
DE' LONGHI	27,60 €	22,58 €	-18,19%	85,70%
FINCANTIERI	0,41 €	0,47 €	14,63%	-46,67%
GENERALI	16,81 €	14,12 €	-16,00%	-0,70%
GEOS	4,05 €	2,21 €	-45,43%	51,67%
HERA (Aps-Acegas)	2,42 €	2,19 €	-9,50%	27,60%
H-FARM	1,00 €	0,67 €	-33,00%	*
LUXOTTICA	60,30 €	51,10 €	-15,26%	34,97%
MASI AGRICOLA	4,28 €	4,37 €	2,10%	**
NICE	2,49 €	2,54 €	2,01%	-8,58%
OVS	6,54 €	4,78 €	-26,91%	56,59%
SAFILO GROUP	10,65 €	7,96 €	-25,26%	-2,10%
SAVE	13,07 €	17,40 €	33,13%	3,26%
STEFANEL	0,24 €	0,13 €	-45,83%	-20,00%
TBS Group	1,50 €	1,51 €	0,67%	-6,83%
MASSIMO ZANETTI BEVERAGE	9,50 €	6,94 €	-26,95%	-18,31%
ZIGNAGO VETRO	6,05 €	5,52 €	-8,76%	18,59%

* In Borsa dal 13 novembre 2013

** In Borsa dal 30 giugno 2015

Fonte: Borsa Italiana

cromasia

rilancio. Negativo il 2016 a Piazza Affari anche per il settore finanza del Nordest. Banca Ifis, che nel 2015 aveva registrato un anno record (+102,46%), quest'anno cede il 9,66%. Banca Generali perde il 21,67%, le Assicurazioni Generali mettono a segno un -16% e Cattolica Assicurazioni ha una performance negativa

del 23,28%. Un 2016 borsistico da dimenticare anche per Ovs (-26,91%), Safilo (-25,26%), H-Farm (-33%) e Massimo Zanetti Beverage (-26,95%). Rispecchia l'andamento dell'indice azionario milanese il 2016 della multiutility bolognese Hera, che controlla la triestina-padovana AcegasAps, ed è scesa del

L'oro bene rifugio spinto dalla Brexit ha reso oltre il 9%

L'oro ha vissuto un anno movimentato a causa dell'instabilità politica e delle speculazioni sui tassi americani, ma ha concluso il 2016 in leggero apprezzamento, trainando gli altri metalli preziosi nella sua scia. Sull'intero 2016 l'oro ha guadagnato oltre il 9% ma è arretrato del 16% rispetto al top segnalato nel mese di luglio, nel momento in cui gli investitori temevano l'effetto Brexit e si mostravano scettici sulle previsioni circa l'esito delle presidenziali americane. Dopo essere salito nella prima parte dell'anno, il prezzo dell'oro è poi crollato dopo l'innata elezione di Donald Trump alla presidenza Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg, effetto Jobs Act su commercio e welfare

Indagine Ires: 12mila lavoratori a tempo indeterminato in più nel 2015. La mappa dei settori interessati



Effetto Jobs Act nel 2015

TRIESTE

L'effetto Jobs Act in Friuli Venezia Giulia? Oltre 12mila lavoratori a tempo indeterminato in più (+5,5% contro una media nazionale del +7,4%), con particolare incremento nella Venezia Giulia, nella fascia under 30 (+17,8%) e in quella over 60 (+15,4%). Quanto ai settori, il maggiore aumento si riscontra nella ristorazione (+25,2%), quindi l'assistenza sociale non residenziale (+17,4%). Lo rileva una rielaborazione Ires Fvg curata dal ricercatore Alessandro Russo su dati dell'archivio amministrativo Inps delle denunce retributive mensili.

Per la prima volta dall'inizio della crisi l'occupazione a tempo indeterminato è cresciuta sensibilmente (+12.200 unità, pari a +5,5%), con un'intensità particolarmente accentuata alla fine dell'anno. A dicembre 2015, infatti, il numero di occupati a tempo indeterminato nel settore privato extra agricolo in regione risultava pari a poco meno di 235.000, a segnare il ritorno ai livelli di quattro anni prima. Per un confronto con la situazione precedente alla crisi economica, si può comunque rilevare che nel 2008 il numero di occupati a tempo indeterminato aveva superato le 240.000 unità.

L'effetto netto sull'occupazio-

zione risulta più contenuto, in quanto sempre nello stesso periodo è diminuita in maniera consistente l'occupazione in apprendistato (-12,4% e oltre 1.000 unità in meno) e quella a tempo determinato (-11,9% e -4.600 unità). I dati illustrati suggeriscono infatti che una parte consistente della crescita dell'occupazione a tempo indeterminato abbia riguardato la stabilizzazione di persone che già lavoravano con un contratto a termine o magari di collaboratore con le stesse imprese che poi le hanno assunte nel corso del 2015. Si può anche osservare che in proporzione è cresciuta di più l'occupazione stabile ma con

un orario di lavoro ridotto; infatti gli occupati part-time sono aumentati dell'11,2%, contro il +3,7% di quelli a tempo pieno. In termini di genere, invece, la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato si è distribuita in maniera uniforme (+5,3% per le donne, +5,6% per gli uomini). L'analisi congiunta per sesso e tipologia di orario di lavoro mostra inoltre un aumento particolarmente sostenuto del part-time tra gli uomini +25,8%.

Per quanto riguarda l'età degli occupati a tempo indeterminato, gli incrementi più sostenuti si riscontrano tra i giovani under 30 (+17,8%), in quanto le imprese hanno fatto

spesso ricorso a questa tipologia contrattuale in alternativa all'apprendistato, e tra gli over 60 (+15,4%).

L'unico settore che non ha evidenziato una netta crescita dell'occupazione a tempo indeterminato è stato quello dell'edilizia, che presenta un saldo positivo di appena 82 unità tra dicembre 2014 e dicembre 2015 (+0,7%). La dinamica della regione in questo comparto si contrappone alla sensibile espansione registrata a livello nazionale (+8,4% e 49.000 occupati a tempo indeterminato in più). Al contrario, un incremento superiore alla media si rileva nell'ambito del terziario (+8,1%); più nel dettaglio le attività dei servizi di ristorazione presentano il maggiore aumento in termini assoluti degli occupati a tempo indeterminato (oltre 2.300 unità, +25,2%).

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MARJA	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
ATALANDI	DA BEJAIA A RADA	ore 9.00
IN PARTENZA		
CATANIA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 7.00
MEDI VENEZIA	DA A.F. SERVOLA PER GIBILTERRA	ore 12.00
COMPASS	DA RADA	ore 14.00
HAFNIA LENE	DA RADA PER MALTA	ore 15.00
VALLE DI CASTIGLIA	DA SHELL PER MALTA	ore 18.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 19.00

La pubblicità legale con

semplicemente efficace

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
E-mail: legaletrieste@manzoni.it

ISTAT

Per un italiano su quattro la sua casa è troppo piccola



Istat: indagine sulla casa

ROMA

Casa sì, ma spesso ci si arrangia. È arcinota la predilezione degli italiani per il mattone di proprietà ma, probabilmente, pur di possedere un tetto si rinuncia a una stanza o a ristrutturare, visto che siamo tra i peggiori in Europa per qualità dell'abitazione. A rilevarlo è l'Istat, che sottolinea come più di un italiano su quattro viva in ambienti troppo piccoli e sovraffollati. Nel 2015 «circa il 9,6% della popolazione lamenta condizioni abitative difficili», spiega l'Istituto di statistica in un capitolo del rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes). Una

percentuale questa molto più alta rispetto alla media Ue: fanno peggio solo i paesi dell'Est (Polonia, Bulgaria, Lettonia, Ungheria e Romania). Meglio di noi quindi anche la Grecia, il Portogallo, la Spagna. In realtà anche l'anno prima si registrava una situazione simile. Quel che aumenta è il fenomeno del sovraffollamento (dal 27,2% del 2014 al 27,8% del 2015). E per sovraffollamento, stando alle definizioni Eurostat, si intende quella situazione in cui non ci sono abbastanza stanze per tutti (per rispettare gli standard minimi ci deve essere, ad esempio, una stanza per la coppia, una ogni due bambini e una per

ogni adulto). Diminuisce invece la quota di chi lamenta problemi strutturali, come infiltrazioni, umidità da soffitto o infissi, anche se resta alta (dal 25% al 24,1%). È poi pressoché nulla la percentuale di coloro che si ritrovano a non avere un bagno, una doccia o acqua corrente. L'indice di bassa qualità dell'abitazione viene fuori dalla combinazione di tutti questi elementi, trattandosi della percentuale di persone che vivono in ambienti sovraffollati e che presentano almeno uno tra i problemi strutturali (riferiti a soffitti o infissi), di luminosità o relativi alla mancanza di bagno/doccia con acqua corrente.



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.

Immobiliare.it il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it

Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.

Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it